

SMENTITA L'AGGRESSIONE IN CELLA AL PRESUNTO MANDANTE DELL'ATTENTATO A RANUCCI

Lavitola ora fa paura

L'imprenditore dai mille misteri vuole parlare con i giudici



Gli avvocati di Valter Lavitola (nella foto) ne hanno chiesto la scarcerazione. L'imprenditore, presunto mandante dell'attentato a Sigfrido Ranucci, vuole parlare con i giudici per raccontare la sua verità.

All'interno

Indispensabile lo stato di emergenza

Incontro ieri a Roma tra il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, e i consiglieri del centrodestra in Consiglio regionale della Campania. Al centro la questione dell'emergenza Campi flegrei, a seguito della forte scossa di terremoto dello scorso 31 luglio. A guidare la delegazione campana, il capo dell'opposizione, Gennaro Sangiuliano.. Solo con lo stato d'emergenza si può accedere ai fondi e spendere rapidamente i 100 milioni stanziati dal Governo Meloni, intervenire in deroga sulle abitazioni e ancora fissare ristori per le attività economiche.



All'interno

LO HA DETTO TAJANI



L'ALLARME

“C'è il rischio che la Russia interferisca con il nostro voto”

All'interno

LA POSSIBILE VENDITA DEL LOCALE DIETRO LA STRAGE DEI FRATELLI DI APICE

Il ristorante della discordia



All'interno

Ci sarebbe la volontà di Franco e Doato Licciardi di vendere il ristorante di famiglia dietro la furia omicida di Gianni, il maggiore dei fratelli. Sullo sfondo della tragica vicenda consumatasi ad Apice, piccolo comune del beneventano, starebbero emergendo i dissidi tra i fratelli per gli affari di famiglia. Il parroco del paese intanto invita “a non giudicare ma a creare e a stringersi intorno alle famiglie devastate da un evento così tragico”.

IL NAPOLI



IL DS MANNA

“La squadra è forte e in campo lo dimostrerà”

Nello Sport







come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo



IN UN DOCUMENTO DI 28 PAGINE IL PARTITO ELENCA I RISULTATI

Fratelli d'Italia rivendica quattro anni di governo

Lavoro, sicurezza, energia, sanità e famiglia nel bilancio alla vigilia del record di durata dell'esecutivo
«Più stabilità per un'Italia più forte»: così Fdl sintetizza l'azione del governo Meloni dal 2022 al 2026

Oreste Vassalluzzo

ROMA – Alla vigilia del record di durata dell'esecutivo, Fratelli d'Italia diffonde un documento di 28 pagine che sintetizza i quattro anni di governo Meloni, rivendicando risultati su economia, lavoro, famiglia, sicurezza, sanità, energia, istruzione e innovazione. Il quadro delineato è quello di un'Italia «più stabile e più forte» grazie alle politiche avviate dal 2022. Sul fronte economico, il dossier segnala la crescita dell'occupazione: oltre 1 milione di lavoratori in più (24,3 milioni a luglio 2026), tasso al 63,2%, disoccupazione al 5,8% e quella giovanile al 18,9%, «minimi storici». Aumentano i contratti stabili: +1,3 milioni a tempo indeterminato e -534.000 precari. Record anche per l'occupazione femminile al 54,5%. Tra le misure rivendicate: Bonus mamme, Congedo parentale all'80%, Bonus Nido, Bonus Libri, Bonus Nascite, riforma ISEE per famiglie numerose, Carta «Dedicata a te», sconto TARI del 25%, Piano Casa da 10 miliardi per 100.000 alloggi, riqualificazione di 60.000 case popolari, fondi per genitori separati e caregiver. La quota di persone a rischio povertà sarebbe scesa dell'1,8% tra 2022 e 2025. FdI sottolinea la «ritrovata credibilità internazionale» con lo spread BTP-Bund sceso da 233 a 80 punti base, «sotto quello francese». Il deficit sarebbe passato dall'8,1% del 2022 al 3,1% del 2025, «dato frenato dal Superbonus». Export in crescita del 2,7% (626-643 miliardi), +7,2% verso gli USA, obiettivo 700 miliardi entro il 2027. Saldo commerciale da -34 miliardi a +50,7 miliardi. Sul tema migratorio, nei primi sette mesi del 2026 gli sbarchi sarebbero stati 16.000, -55% sul 2025, -60% sul 2022, -80% sul 2023. Effettuati 5.620 rimpatri nei primi otto mesi. FdI sostiene che l'Europa stia «seguendo la strada aperta dall'Italia» con il



protocollo Albania. Capitolo sicurezza: 45.000 assunzioni nelle forze dell'ordine, altre 25.000 previste; reati -16% rispetto al 2014, omicidi -40%. Stretta su periferie degradate, baby gang, occupazioni abusive, truffe agli anziani. Rivendicati gli arresti di

superlatitanti come Messina Denaro e Piromalli, la blindatura dell'ergastolo ostativo, la procedibilità d'ufficio per reati mafiosi, il piano carceri da 10.000 posti. Sanità: spesa 2026 a 143 miliardi. Il decreto liste d'attesa avrebbe prodotto 1,6 milioni di presta-

zioni aggiuntive nel primo semestre, con 14,9 milioni di prenotazioni. Rafforzati centri antiviolenza, Reddito di Libertà, braccialetto elettronico obbligatorio, femminicidio come reato autonomo. Cultura e innovazione: Piano Olivetti, riforma

Tax Credit, musei statali da 44 a 60, Carte Cultura, tolleranza zero contro i vandali, prima normativa nazionale sull'IA, fondo da 1 miliardo con CDP Venture Capital. Agricoltura: 16,8 miliardi di investimenti 2023-2025, capacità di spesa all'82%, valore aggiunto a 46,6 miliardi, stop ai pannelli solari a terra, no alla carne sintetica, più sanzioni contro agropirateria. Energia: +24 GW di rinnovabili dal 2022, termoelettrico sotto il 50%, picchi eolico 2023 e fotovoltaico 2024, via libera al nucleare sostenibile. Istruzione: riforma maturità, liceo Made in Italy, ITS Academy, digitalizzazione scuole, abbandono scolastico all'11,5%, stipendi docenti +412 euro entro il 2027, stop numero chiuso Medicina con +8.000 posti. Sport: 3,8 miliardi di investimenti, 387 milioni per «Sport e Periferie», «Dote Famiglia», rilancio Giochi della Gioventù, fondi per Milano-Cortina e Giochi del Mediterraneo.

Il Consiglio regionale approva la proposta di iniziativa popolare: 32 voti favorevoli, 14 contrari e 5 astenuti

Veneto, via libera alla legge sul suicidio assistito

VENEZIA — Dopo due giorni di confronto, il Consiglio regionale del Veneto ha approvato con 32 voti favorevoli, 14 contrari e 5 astenuti il progetto di legge di iniziativa popolare sulle procedure di assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito. Relatrice del provvedimento è stata la presidente della Quinta commissione, Manuela Lanzarin. La discussione, sospesa ieri nel tardo pomeriggio, è ripresa questa mattina con l'esame degli emendamenti. Il testo, già rinviato in Commissione nel gennaio 2024, è stato ripresentato e modificato alla luce dei rilievi della Corte costituzionale e delle proposte dell'esecutivo regionale. Il presidente della Regione, Luca Zaia, ha defi-

nito l'approvazione «un risultato importante e un atto di responsabilità». «È stata una discussione complessa, che ha coinvolto le coscienze prima delle appartenenze politiche. Il Parlamento dei Veneti ha scelto di non voltarsi dall'altra parte e di dare una risposta concreta a persone che vivono condizioni di sofferenza estrema». Zaia ha sottolineato il valore operativo della norma: «Questa legge è per i pazienti e per le loro famiglie, ma anche per i medici e gli operatori sanitari, che ogni giorno affrontano situazioni di straordinaria complessità, in quell'area di confine dove medicina, sofferenza, volontà del paziente ed etica si incontrano. Da oggi avranno uno strumento in più, un quadro più

chiaro entro cui assumere decisioni difficilissime senza essere lasciati soli». Il presidente ha ribadito che la legge non introduce un nuovo diritto: «Il perimetro è quello tracciato dalla Corte costituzionale. Il Veneto ha scelto di organizzare meglio le procedure, esercitando pienamente i doveri che spettano a un'istituzione responsabile della sanità pubblica». Zaia ha poi evidenziato il percorso legislativo: «Il Consiglio ha preso una proposta di iniziativa popolare, l'ha studiata, emendata e migliorata senza snaturarne l'impianto, arrivando a un provvedimento maturo. È questo il compito della buona politica: trasformare una domanda dei cittadini in una risposta solida e applicabile».



«Il Veneto — ha concluso — ha dimostrato che anche sulle questioni più profonde e divisive si può discutere con serietà, mettendo al centro le persone. Pazienti, famiglie, medici e operatori sanitari da oggi possono contare su un quadro più chiaro: è questo il significato della decisione assunta dal Consiglio regionale».





IL FATTO

Attesa per il Riesame del 7 settembre. L'ex editore, accusato di essere il mandante dell'attentato a Sigfrido Ranucci, pronto a rendere dichiarazioni spontanee davanti ai giudici

L'intreccio La difesa punta sul decreto Nordio e annuncia un possibile ricorso in Cassazione. Smentita l'ipotesi di un'aggressione in carcere

Caso Valter Lavitola, i legali: «Termini scaduti, va scarcerato»

Oreste Vassalluzzo

ROMA – La difesa di Valter Lavitola rilancia e chiede la scarcerazione immediata dell'ex editore, detenuto a Rebibbia con l'accusa di essere il presunto mandante dell'attentato contro il giornalista Sigfrido Ranucci. Secondo gli avvocati, i termini di legge per la fissazione dell'udienza al Riesame sarebbero decaduti, aprendo la strada a un possibile ricorso in Cassazione. «I tempi hanno superato i quindici giorni previsti – spiega l'avvocato Sergio Cola – e per questo Lavitola dovrebbe essere scarcerato. Riproporremo la questione al Riesame e, in caso di rigetto, ricorreremo in Cassazione». La strategia difensiva si fonda sul decreto Nordio del 2023, che equipara i reati aggravati dal metodo mafioso alla criminalità organizzata, escludendo la sospensione feriale dei termini. Il gip, in una precedente ordinanza, aveva già respinto la richiesta, sostenendo che l'interpretazione proposta dalla difesa non può essere applicata alla fase cautelare, ma solo a quella investigativa. La richiesta di riesame è stata depositata il 15 agosto, gli atti sono arrivati al tribunale il 21, e l'udienza è stata fissata per il 7 settembre. In quella

sede Lavitola dovrebbe presentare dichiarazioni spontanee e una memoria difensiva. Non si esclude che possa sostenere che Ranucci avesse già maturato una "presa di coscienza" sul presunto mandante dell'attentato prima del suo arresto. Intanto, gli avvocati bollano come «illazioni» le notizie circolate su presunte chat cancellate tra Lavitola e il giornalista. Nelle ultime ore era circolata la voce di una presunta aggressione ai danni di Lavitola nel carcere di Rebibbia, riferita da Pellegrino D'Avino, uno degli arrestati accusati di essere tra gli esecutori materiali dell'attentato. Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha però smentito ogni episodio di violenza. «Abbiamo sentito Lavitola – precisano i legali – e ci ha riferito di stare bene, senza segni di percosse. Abbiamo chiesto alla Procura di verificare la vicenda». D'Avino, durante l'interrogatorio, avrebbe anche raccontato che alcuni detenuti gli avrebbero suggerito di «non mettersi in mezzo». Il gip ha intanto respinto la richiesta di domiciliari per D'Avino e Passariello, mentre Marika De Filippis, compagna di D'Avino e in attesa di partorire, resta ai domiciliari: la difesa chiederà di dispensarla dalla misura custodiale.

GIULIA PRESUTTI DECIDE DI RINUNCIARE ALLA CONDUZIONE

Report, aperto un canale di dialogo con la Rai

ROMA — Daniele Piervincenzi e Giulia Presutti, i due conduttori scelti dalla Rai per la prossima stagione di Report, sono arrivati nella sede di via Teulada per partecipare all'assemblea della redazione. All'ingresso, incalzato dai cronisti, Piervincenzi ha risposto brevemente: «Siamo qui apposta».



L'incontro tra la direzione Approfondimento Rai e la redazione storica di Report si è svolto in un clima alternato tra momenti di dialogo serrato e altri di evidente tensione. Ma i due nuovi conduttori non hanno avuto l'atteso confronto con la redazione. Secondo quanto riferito dai presenti, il confronto ha avuto «alti e bassi», con la squadra del programma compatta nel ribadire la propria posizione: se la Rai confermerà i due conduttori indicati, gli inviati sono pronti a dimettersi in blocco. L'inviato Danilo Procaccianti ha spiegato che l'incontro ha segnato un primo passo verso un dialogo più strutturato: «Oggi abbiamo aperto un canale di comunicazione con l'azienda. L'interesse di tutti è andare in onda dall'8 novembre con Report, con la consueta autonomia e indipendenza. È questo che abbiamo fatto presente all'azienda». Procaccianti ha precisato: «Non si è parlato di nomine, non abbiamo voluto farlo. Per noi è importante che Report vada in onda con autonomia e indipendenza. La squadra è disponibile a questo, e su questo abbiamo dialogato positivamente». Sui nuovi conduttori: «Non ci siamo incontrati. Nessun contatto con loro». Prima dell'assemblea, l'inviata Giulia Innocenzi aveva ribadito la posizione della redazione: «Questo incontro era stato programmato prima della nomina dei conduttori, per parlare del futuro di Report. Siamo qui per ascoltare cosa la Rai ci deve dire. Noi ribadiamo ciò che abbiamo detto: se vengono nominati questi due conduttori, cioè se la Rai continua per la sua strada, noi inviati — e siamo tanti — ci dimetteremo in blocco. Dobbiamo garantire l'indipendenza e l'autonomia della trasmissione, fondamentali per portare avanti le nostre inchieste». Piervincenzi e Presutti avevano incontrato il direttore dell'Approfondimento Paolo Corsini, dopo un colloquio dello stesso Corsini con gli inviati storici Bernardo Iovene e Giulio Valesini. La bomba però arriva in serata con la nuova conduttrice scelta dalla Rai Giulia Presutti che rinuncia alla conduzione del programma d'inchiesta di Rai 3 con una mail inviata al direttore dell'Approfondimento della Rai, Corsini. (OreVas)





2007 • 2027
20
ANNI

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE,
VALORE AL FUTURO.



ANNO ACCADEMICO 2026/2027



**PROROGATA CHIUSURA
ISCRIZIONI:**
DOMENICA 13 SETTEMBRE



**FINANZIATE ULTERIORI
35 BORSE DI STUDIO!**



Restiamo aperti anche
SABATO E DOMENICA
per offrirti assistenza e
supporto nelle iscrizioni.



**PAGHI SOLO
LA TASSA D'ISCRIZIONE!**



**OFFERTA SPECIALE
LAVORO 2026:**

Iscriviti contemporaneamente
a 2 Master e ottieni:



100 €
**DI SCONTO EXTRA
IMMEDIATO**



**SCOPRI LA NOSTRA
OFFERTA FORMATIVA**

- ✓ Oltre 100 Corsi di Alta Formazione Professionale
- ✓ 200 Master di Alta Formazione Professionale di I Livello
- ✓ 150 Master di Alta Formazione Professionale di II Livello



NON ASPETTARE L'ULTIMO MOMENTO!



SCOPRI IL CATALOGO COMPLETO:

www.salernoformazione.com



WHATSAPP:

392 677 3781



CHIAMA ORA:

338 330 4185



SIAMO AL TUO
FIANCO, GIORNO
DOPO GIORNO,
DA 20 ANNI.





KIEV - Un nuovo, durissimo scambio tra Volodymyr Zelensky e Vladimir Putin segna un'escalation nella guerra. Nel suo messaggio serale, il presidente ucraino ha lanciato un avvertimento diretto alle compagnie aeree che operano in Russia: «Vogliamo avvertire ogni compagnia aerea: lo spazio aereo in Russia non è sicuro, è lo spazio dei nostri droni». Una frase che ha immediatamente provocato la reazione del Cremlino. Putin, da Bishkek, ha definito le parole di Zelensky: «Dichiarazioni

La replica di Putin: «Dichiarazioni terroristiche, nessuna trattativa. E' terrorismo di Stato» Zelensky: «Lo spazio aereo russo non è sicuro, è dei nostri droni»

terroristiche. Gli ucraini dicono che vogliono trattare, ma se ha detto una cosa del genere, di base è terrorismo di Stato. E non possono esserci trattative con i terroristi». Il presidente ucraino ha spiegato che la nuova strategia nasce dalla recente escalation russa: «La Russia ha lanciato i primi missili e i primi droni attraversando il confine del nostro Paese dallo spazio aereo russo. Questa escalation non rimarrà confinata al territorio ucraino». Zelensky ha avvertito compagnie aeree e ambasciate: «Lo spazio aereo russo sta diventando completamente insicuro. Ci saranno droni nei cieli della Russia in una quantità e su una scala che deve essere tenuta in considerazione». E ha aggiunto che Kiev informerà le

organizzazioni internazionali: «Cieli invasi dai droni non sono adatti all'aviazione civile». Zelensky ha rivelato che l'Ucraina ha sospeso attacchi su Mosca, San Pietroburgo e Vladivostok su richiesta di Washington e di un'altra potenza globale: «Quando gli americani ci hanno chiesto di sospendere gli attacchi il 25, 26 e 27 agosto, abbiamo soddisfatto la richiesta. Non ci sono stati attacchi sulla Russia, mentre gli attacchi sull'Ucraina continuavano». Ora però Kiev annuncia una nuova fase: «I giorni sicuri nei cieli della Russia sono finiti. La sicurezza tornerà quando ci sarà un reale movimento verso la pace». Il riferimento è ai nuovi incontri in preparazione a Mosca, legati — secondo fonti ucraine — al viaggio

degli inviati americani Steve Witkoff e Jared Kushner. Il presidente russo ha confermato che gli attacchi contro l'Ucraina continueranno: «Intensificheremo le operazioni, ho dato ordine di colpire le infrastrutture energetiche». Putin ha anche precisato che Mosca non punta a eliminare la leadership ucraina: «Non stiamo conducendo attacchi di questo tipo perché abbiamo bisogno di alcune persone con cui parlare, sempre se vogliono perseguire la pace. I colloqui, in questo momento, sono congelati». Il messaggio di Zelensky segna un salto di qualità nella guerra dei droni, con implicazioni dirette per la sicurezza aerea civile. La risposta di Putin chiude — almeno per ora — ogni spiraglio diplomatico.

Difesa europea, l'E5 si riunisce «Serve più Europa, non meno»

Incontro a Roma La Munich Security Conference punta a un nucleo guida per superare lentezze e frammentazioni. Francia, Germania, Italia, Polonia e Regno Unito al centro della European Defense Roundtable

Oreste Vassalluzzo

ROMA — Francia, Germania, Italia, Polonia e Regno Unito come nucleo politico-militare capace di spingere la difesa europea oltre le lentezze istituzionali. È la visione alla base della European Defense Roundtable della Munich Security Conference (Msc), che oggi fa tappa a Roma dopo Monaco, Parigi e Ditchley Park. L'iniziativa, organizzata insieme all'Istituto Affari Internazionali (Iai), si tiene a Palazzo Orsini, sede dell'Ambasciata del Sovrano Militare Ordine di Malta presso la Santa Sede. Al ta-

tro con la stampa ospitato dall'ambasciatore tedesco in Italia Thomas Bagger. «Abbiamo cominciato a pensarci all'inizio di quest'anno», ha raccontato Ischinger, precisando che l'idea nasce dalla Msc — fondazione privata e indipendente — e non dal governo tedesco. L'obiettivo: «promuovere l'idea della difesa europea» al di là delle strutture esistenti di Ue e Nato. La scelta dell'E5 non è casuale: sono i Paesi che concentrano il peso politico, militare e industriale del continente. «Non si può difendere l'Europa se non si dispone di una base



Oxford. Roma è la quarta tappa, seguita da Varsavia a metà ottobre e da un incontro conclusivo in Germania, ospitato dal ministro della Difesa Boris Pistorius, probabilmente a novembre. Per Ischinger, la sfida è strutturale: l'Europa deve misurarsi con una funzione — la deterrenza e la risposta a minacce esterne — per la quale le sue istituzioni non erano state progettate. «Il progetto europeo ha in qualche modo ristagnato», ha osservato, ricordando la stagione dei grandi slanci politici di Hans-Dietrich Genscher ed Emilio Colombo. Oggi, invece, «stiamo entrando in un mondo nuovo» e le minacce esterne hanno assunto una dimensione «molto, molto

seria». Il problema è anche la velocità delle decisioni: gli strumenti costruiti dagli anni Cinquanta non sono adatti a un'Unione chiamata a dissuadere aggressioni militari. Una sfida «enorme» ed «esistenziale». Ischinger ha citato una vecchia battuta: «In Europa esistono due categorie di Paesi: quelli piccoli e quelli che non hanno ancora capito di esserlo». Vista dalla Cina, ha detto, l'Ue appare come «un gruppo di Stati nani». «Non parlo degli Stati con pochi abitanti: anche l'Italia e la Germania sono piccole». La conclusione è netta: «Se non spingiamo seriamente in avanti il progetto europeo, creando capacità di agire e più Europa, non dobbiamo sorprenderci se non siamo in

grado di difendere i nostri interessi». Secondo l'ambasciatore tedesco Thomas Bagger, l'Italia ha assunto un peso crescente nel dibattito sulla sicurezza continentale, grazie alla stabilità politica e alle capacità industriali nei settori armamenti, tecnologia, spazio e ingegneria. Ischinger ha indicato nei rapporti di Mario Draghi ed Enrico Letta due possibili modelli per rafforzare l'Unione. Il problema, ha concluso, non è più la produzione di idee: «Parlarne è facile, promuoverle è relativamente facile. Prendere decisioni non lo è». La Msc vuole quindi agire da «catalizzatore» per spostare l'Europa «dalla discussione all'azione».

**Ischinger: «L'Ue vista dalla Cina è un gruppo di Stati nani. Anche Italia e Germania sono piccole»
Bagger: «Roma oggi pesa di più nella sicurezza continentale»**

volò siedono rappresentanti di governi, forze armate, industria e mondo accademico dei cinque Paesi dell'E5. Per lo Iai presenti Michele Valensise, Marco Simoni, Nicoletta Pirozzi e Alessandro Marrone. A spiegare l'origine del progetto è stato il presidente della Msc, Wolfgang Ischinger, durante un incon-

industriale», ha sottolineato Ischinger, ricordando le capacità di Francia, Germania, Italia e Regno Unito e la crescita rapidissima della Polonia, oggi ai vertici della Nato per spesa militare in rapporto al Pil. La serie è stata inaugurata a febbraio durante la Msc di Monaco, poi Parigi a maggio e Ditchley Park vicino





IL FATTO

Escalation diplomatica tra Berlino e Mosca, mentre l'Ue discute nuove misure dopo l'attentato che ha coinvolto droni esplosivi e un cargo Dhl
Rutte e von der Leyen: «Da ora reagiremo»

Alta tensione Indagini tedesche su due uomini legati ai servizi russi. Tajani annuncia verifiche, Bruxelles sta valutando una stretta sui permessi turistici ai cittadini russi

Attacco di Lipsia, un esecutore aveva un visto turistico italiano

Oreste Vassalluzzo

BERLINO - Si stringe il cerchio attorno agli autori dell'attacco ibrido di Lipsia, episodio che ha segnato una nuova fase della tensione tra Europa e Russia. Le autorità tedesche, dopo aver attribuito ufficialmente al Cremlino la responsabilità dell'azione, stanno ricostruendo la rete degli esecutori. Due i sospetti principali: il primo, di origine russa con passaporto lettone; il secondo, bielorusso con passaporto russo, e con un presunto legame con i servizi segreti di Mosca. Secondo la Bild, proprio quest'ultimo sarebbe stato in possesso di un visto turistico italiano, dettaglio che ha immediatamente acceso l'attenzione diplomatica. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani, dal Gymnich in Irlanda, ha assicurato «accertamenti», ricordando che il rilascio dei visti avviene solo in assenza di segnalazioni specifiche. Fonti della sicurezza italiane hanno però chiarito che l'uomo non avrebbe mai transitato in Italia, pur avendo ottenuto il visto. Tra il 4 e il 14 agosto, all'aeroporto di Lipsia furono trovati tre droni carichi di esplosivo: uno di questi impattò contro un cargo Dhl, senza provocare vittime. Le indagini, che coinvolgono quattro persone, procedono grazie alle tracce di Dna e alle celle telefoniche. La pista russa appare sempre più solida, mentre Bruxelles e le capitali europee valutano come reagire. La vicenda ha riaperto un tema già controverso: la

limitazione dei visti turistici ai russi. Undici Paesi europei, tra cui Svezia, Olanda, Baltici, Polonia e Repubblica Ceca, chiedono da mesi una stretta. L'Alto Rappresentante Kaja Kallas ha ribadito che «i visti turistici per i russi sono troppi», mentre Berlino parla di necessità di «limitare drasticamente» le concessioni. Nel 2025, secondo la vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno, i Paesi Ue hanno rilasciato oltre 477.000 visti turistici a cittadini russi, con Italia, Francia e Spagna tra i principali emettitori. La tensione tra Berlino e Mosca è ormai totale. La Germania ha chiuso il consolato russo a Bonn e interrotto i rapporti con la Casa Russia. Il Cremlino ha convocato l'incaricato d'affari tedesco, promettendo «una dura reazione». Anche Parigi e Bruxelles hanno protestato formalmente con i rappresentanti diplomatici russi. A complicare ulteriormente il quadro, un'esplosione avvenuta all'alba di ieri nella stazione di Augusta: cause ancora da chiarire, ma nella «nuova normalità» evocata da Ursula von der Leyen, ogni incidente viene ormai valutato con la massima cautela. Ursula von der Leyen e Mark Rutte, da Bruxelles, hanno scelto di apparire insieme per lanciare un messaggio di unità. Ue e Nato ci sono, sono unite, e promettono di «alzare la pressione su Mosca» e «di essere pronte a reagire all'irresponsabilità di Mosca in modo più rapido ed efficace».

SALVINI: «ANSIA ANTIRUSSIA CHE MI PREOCCUPA»

Tajani: «Rischio che Russia si inserisca nel voto»

WICKLOW (IRLANDA) — Alla riunione informale dei ministri degli Esteri dell'Unione Europea, Antonio Tajani lancia un allarme che attraversa il dibattito politico italiano e si inserisce nel clima di tensione tra Europa e Russia: il rischio di possibili tentativi di influenza sul voto nei Paesi membri. Rispondendo a una domanda dei giornalisti, il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri non usa giri di parole: «È una questione che riguarda tutta l'Unione Europea, ma non è da escludere che possano esserci tentativi di condizionare le elezioni dei Paesi dove si vota. Sono convinto che possa accadere, per questo bisogna intervenire in anticipo». Tajani partecipa al meeting dei Ventisette in Irlanda, in un contesto segnato dalle recenti frizioni tra Berlino e Mosca e dalle accuse tedesche di attività ostili e operazioni ibride attribuite al Cremlino. Le sue parole si collocano dunque in un quadro più ampio, che vede l'Ue impegnata a rafforzare gli strumenti di difesa contro interferenze esterne, campagne di disinformazione e tentativi di manipolazione dell'opinione pubblica. Non si fa attendere la replica di Matteo Salvini, che interviene con toni critici. Il leader della Lega prende le

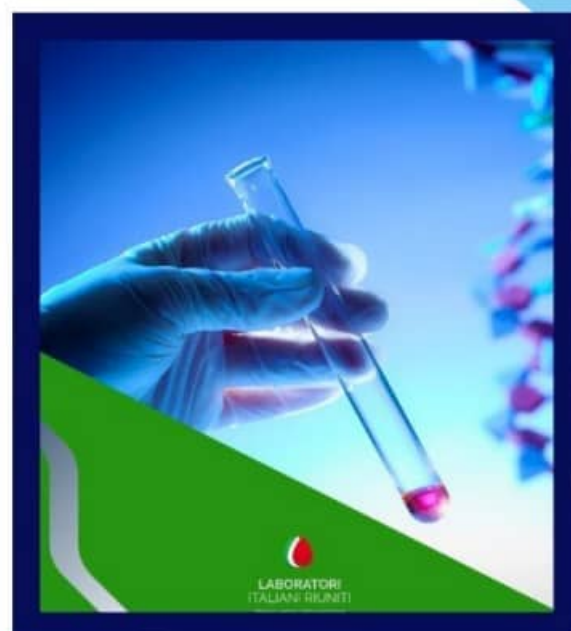


istanze dall'allarme del ministro degli Esteri: «Non parlo di Tajani ma mi sembra che ci sia un'ansia antirussa che mi preoccupa». Salvini riconosce la responsabilità di Mosca nell'invasione dell'Ucraina — «La Russia ha invaso e ha scatenato una guerra e non c'era necessità» — ma contesta quella che definisce una narrativa eccessivamente allarmistica. Il segretario del Carroccio aggiunge un passaggio destinato a far discutere: «Ho come l'idea che qualche cancelleria europea non voglia metter fine a questa guerra e cerchi qualche pretesto magari per vendere altre armi». E conclude con una battuta che ridimensiona il rischio di minacce dirette: «Non ho l'ansia che i russi invadano Torre Maura o Tor Bella Monaca». Le posizioni dei due leader fotografano una distanza politica evidente: da un lato la linea di prudenza e vigilanza di Tajani, che richiama la necessità di proteggere il processo democratico; dall'altro la lettura più scettica di Salvini, che invita a non alimentare tensioni e a evitare quella che considera una «psicosi antirussa».



Un confronto che si inserisce nel dibattito europeo sulle interferenze straniere e che, alla vigilia di nuove consultazioni elettorali, riporta al centro la questione della sicurezza del voto e della tenuta delle istituzioni democratiche.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



OLTRE 63.200 NUOVI POSTI LETTO PER GLI STUDENTI

Housing universitario Il MUR supera il target Pnrr

Bernini: «Un risultato strategico, da 40 mila posti in 20 anni a 60 mila in tre». L'offerta di alloggi più che raddoppiata rispetto all'avvio del Piano. Completati i primi 33 mila, altri nel 2027

Oreste Vassalluzzo

ROMA – L'Italia supera il traguardo fissato dal Pnrr per l'housing universitario. Il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) ha annunciato la creazione di oltre 63.200 nuovi posti letto, superando di circa 3.200 unità l'obiettivo dei 60 mila previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I posti aggiuntivi saranno finanziati con risorse nazionali messe a disposizione dal MUR su impulso della ministra Anna Maria Bernini. Grazie a questo incremento, l'offerta di alloggi per studenti più che raddoppia rispetto a quella disponibile all'avvio del Piano. I numeri del Piano Housing. 33 mila posti letto già realizzati e pronti per l'assegnazione agli studenti, tramite gli enti regionali per il diritto allo studio o secondo criteri di merito. Circa 30 mila ulteriori posti in fase di completamento, gestiti da Cassa Depositi e Prestiti per conto del MUR, con disponibilità prevista entro il 2027. «Abbiamo raggiunto un obiettivo strategico del Pnrr, un traguardo ambizioso per aumentare concretamente l'offerta di alloggi universitari», dichiara la ministra Anna Maria Bernini. «È il risultato di un lavoro enorme, costruito insieme al Commissario straordinario Manuela Manenti e alla collaborazione tra istituzioni, soggetti pubblici e privati». Bernini sottolinea il cambio di passo: «Siamo passati dalla realizzazione di 40 mila posti letto in 20 anni a 60 mila in tre; da 2 mila posti l'anno a 20 mila». «Il valore di questo risultato va oltre i numeri – aggiunge la ministra –. Ogni nuovo posto letto significa raffor-



IL FATTO

Cassa Depositi e Prestiti gestisce la seconda tranche del bando. I posti aggiuntivi saranno finanziati con risorse nazionali messe a disposizione dal MUR su impulso della ministra Anna Maria Bernini.

zare il diritto allo studio, dare a una ragazza o a un ragazzo la possibilità di scegliere l'università che desidera, anche lontano da casa, senza che il costo dell'abitare diventi un ostacolo». Gli oltre 33 mila posti già realizzati sono distribuiti su tutto il territorio nazio-

nale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno: «Dei 60 mila posti finanziati con le risorse del Pnrr, almeno il 40% è destinato alle regioni del Sud», precisa il MUR. L'obiettivo è ridurre il divario territoriale e garantire pari opportunità di accesso agli studi universi-

tari. L'intervento rientra nella strategia del Ministero per aumentare l'offerta di alloggi universitari, che comprende anche gli investimenti previsti dalla legge 338/2000. La norma consente un cofinanziamento statale fino al 75% del costo totale per interventi di:

nuove costruzioni, ristrutturazioni e adeguamenti, acquisto di immobili da destinare a studentati. Dal 2023, attraverso il V Bando della legge 338/2000, sono stati cofinanziati oltre 10 mila posti letto con un investimento complessivo di oltre 800 milioni di euro.

Già disponibili 3.781 alloggi universitari. Altri 4.299 in arrivo entro il 2027
In Campania i nuovi posti letto salgono a oltre 8mila

NAPOLI – La Campania compie un passo decisivo sul fronte dell'housing universitario: sono 8.080 i nuovi posti letto attivati grazie al Piano Housing del Ministero dell'Università e della Ricerca, sostenuto con fondi del Pnrr. Di questi, 3.781 sono già disponibili per gli studenti fuori sede, mentre 4.299 saranno pronti entro il 2027, dopo il completamento della seconda tranche gestita da Cassa Depositi e Prestiti. Gli alloggi già operativi possono essere richiesti tramite gli enti regionali per il diritto allo studio o, secondo criteri di merito, di-

rettamente ai gestori delle residenze. La distribuzione provinciale dei nuovi posti letto: Napoli: 1.624. Caserta: 1.358. Salerno: 429. Benevento: 255. Avellino: 115. Un investimento che rafforza la rete delle residenze universitarie e amplia le opportunità per gli studenti campani e non solo. «Il risultato raggiunto in Campania contribuisce a un traguardo fondamentale per tutto il Paese – afferma la ministra Anna Maria Bernini –. Più alloggi rendono i nostri Atenei più accessibili e attrattivi, rafforzando allo stesso tempo i territori che li ospi-



tano. Questi posti letto sono una risposta concreta al bisogno di alloggi per i fuori sede e un investimento sul diritto di ogni studente di scegliere liberamente dove formarsi». A livello nazionale, il Piano Housing ha attivato oltre 63.200 posti

letto, superando di più di 3.000 unità il target dei 60.000 previsto dal Pnrr. Un risultato che segna un cambio di passo nella politica universitaria italiana, con un incremento dell'offerta di residenzialità mai registrato prima. (OreVas)



Sono più attrezzate che in passato ma ci sono ancora troppe barriere. Calabria e Campania maglia nera Scuole italiane e accessibilità, solo una su due ha l'ascensore

ROMA – L'Italia scolastica compie progressi, ma l'accessibilità resta un traguardo lontano. Secondo lo studio della rivista Tuttoscuola, solo il 56,4% degli edifici scolastici dispone di ascensori o elevatori, mentre le scale a norma raggiungono il 78,1%, i servizi igienici il 68,7% e le porte il 72%. I dati si riferiscono all'anno scolastico 2024/25, alla vigilia della riapertura delle scuole, e mostrano un miglioramento rispetto agli anni precedenti, ma ancora insufficiente per garantire piena accessibilità agli studenti con disabilità. Nel 2024/25 gli alunni con disabilità nelle scuole statali superano quota 331 mila e potrebbero arrivare a 350 mila nel 2025/26. In media, ogni sede scolastica ospita 810 studenti con disabilità, numeri che rendono urgente l'adeguamento delle strutture e la rimozione delle barriere architettoniche. L'indagine territoriale riferita al 2023/24 evidenzia forti differenze tra le aree del Paese. Per gli edifici dotati di scale, il 74,5% risulta a norma, ma si passa dall'81,4% nelle Isole e 80,4% nel NordOvest al 66% nel Sud. Ancora più marcata la distanza sugli ascensori: NordOvest 66,5%, NordEst 58,2%, Centro 55,3%, Isole 51,7%, Sud appena 36,5%. Per i servizi igienici adattati, la media nazionale è 67,8%, ma il Sud si ferma al 53,7%, con punte minime in Calabria (44,2%) e Campania (42,4%). La Valle d'Aosta guida la classifica con il 95,7% di edifici adeguati. «Il miglioramento è evidente, ma disomogeneo – sottolinea Tuttoscuola –. Serve un piano nazionale di interventi strutturali per garantire il diritto allo studio e l'inclusione reale, non solo formale». La rivista richiama l'attenzione del Ministero dell'Istruzione e del Merito sulla necessità di un programma pluriennale di investimenti, con priorità alle scuole frequentate da studenti con disabilità certificata. Gli esperti chiedono anche di aggiornare i criteri di progetta-



zione per le nuove costruzioni, introducendo standard di accessibilità universale e monitoraggi periodici. L'accessibilità scolastica non è solo una questione tecnica, ma un principio di equità e civiltà. Garantire a ogni studente la possibilità di muoversi liberamente e partecipare alla vita scolastica senza ostacoli significa costruire un sistema educativo più moderno e inclusivo. Il miglioramento degli edifici, insieme alla formazione del personale e all'uso di tecnologie assistive, rappresenta la chiave per trasformare l'inclusione da ideale a realtà quotidiana.

Scuola, tutte le novità del nuovo anno

Programmi rivisti, filiera tecnica 4+2, Ai in classe, nuove regole per il cellulare. Sintetizzati i cambiamenti che entreranno in vigore

Oreste Vassalluzzo

ROMA - A poche settimane dall'avvio dell'anno scolastico 2026/27, abbiamo raccolto tutte le novità che interesseranno scuole, studenti e docenti. Un quadro ampio che tocca programmi, percorsi formativi, regole di comportamento, edilizia, digitale e Maturità. Arrivano programmi rivisti per infanzia, primaria e medie: più narrazione e racconti all'infanzia; poesie a memoria alla primaria; apertura all'informatica; latino opzionale dalla seconda media; focus su grammatica, sintassi, lettura (Bibbia, epica,

anni di scuola superiore + due anni di ITS Academy; oltre 700 istituti coinvolti; quadri orari rivisti con più ore per discipline scientifiche, economiche, geografia, lingue e indirizzo; investimenti PNRR da 1,5 miliardi. Per ogni iniziativa sulla sessualità (anche extracurricolare): consenso dei genitori o dello studente maggiorenne; presenza obbligatoria di un docente; attività alternative per chi non partecipa; nessuna attività su questi temi a infanzia e primaria. Destinato a studenti dell'ultimo anno delle medie e del biennio delle superiori: cin-



mente nei programmi: contenuto da conoscere e strumento didattico; inserita anche in Educazione Civica; rafforzate competenze STEM; investimenti per digitalizzazione di aule e laboratori. Interventi strutturali su oltre un quarto degli istituti: piani antincendio, sicurezza, abbattimento barriere; mense potenziate; risorse complessive: 12 miliardi tra PNRR e fondi nazionali. Si aggiornano le tutele INAIL. Copertura per: docenti, ATA, esperti esterni, ricercatori, assegnisti; infortunio in itinere escluso per gli studenti; studenti tutelati per infortuni e malattie pro-

fessionali legate alle attività scolastiche. Divieto dell'utilizzo dello smartphone in classe per primo e secondo ciclo: ammesso solo per PEI, PDP o necessità personali motivate; regolamenti aggiornati con sanzioni. Assicurazione sanitaria integrativa. Parte in autunno per 1,2 milioni tra docenti, ATA, educatori e personale MIM. Tariffe agevolate anche per i familiari. Novità anche per il voto in condotta. Alle medie torna e fa media: 5 = bocciatura; sotto il 6: attività di cittadinanza attiva; alle superiori: debito in Educazione Civica da recuperare; alla Maturità: elaborato critico all'orale. La

sospensione. Oltre due giorni: obbligo di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate. Tornano i giudizi sintetici alla primaria. Tornano: Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente. Alle superiori obbligatoria la valutazione intermedia. Per gli alunni stranieri docente dedicato al potenziamento dell'italiano anche per chi non ha competenze linguistiche di base. Previsti mille nuovi docenti. C'è anche spazio per l'assunzione degli insegnanti e del personale dirigenziale, amministrativo e scolastico in situazioni di precarietà. In arrivo: 46mila docenti (11mila sul sostegno); 346 dirigenti scolastici; 2.628 insegnanti di religione; 12mila ATA. Supplenze stimate: 130-140mila. L'esame di maturità. Novità già attive: ritorno al nome "Maturità"; quattro discipline all'orale; stop tesine; stop scena muta (bocciatura automatica); condotta decisiva; commissioni ridotte da 7 a 5 membri. Interventi anche per contrastare la dispersione scolastica. In miglioramento: dall'11,5% del 2022 al possibile 7,3% nel 2026; 6,3% completano gli studi senza competenze adeguate (era 8,7% nel 2025).

Dal ritorno dei giudizi sintetici alla primaria al voto in condotta che può portare alla bocciatura: ecco cosa cambia per studenti, docenti e famiglie

mitologia); storia centrata su Occidente, Atene, Roma, Gerusalemme; rilancio della geografia fisica e politica; potenziamento lingue e educazione musicale. Parte la sperimentazione in circa 100 scuole, con il nuovo Laboratorio Matematico. Attivati 532 percorsi quadriennali per 21mila studenti: quattro

que incontri da 60 minuti in videoconferenza; psicologi scelti dai genitori. Più fondi per famiglie con ISEE sotto i 15mila euro (secondarie di secondo grado). Percorsi all'estero che uniscono lingua + stage in azienda. Mobilità anche per docenti, con compensi per ore aggiuntive. L'AI entra ufficial-



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL





IL FATTO

Secondo il Pd la nuova legge "spaccherebbe il Paese in particolare sulla sanità, con le quattro regioni più ricche del nostro Paese che potranno fare contratti aggiuntivi ai medici

C'è un patto Campania-Puglia contro l'autonomia differenziata

Fico e De Caro annunciano dalla Festa del Pd a Martina Franca che le avvocature delle due regioni presenteranno un ricorso alla Corte Costituzionale contro la riforma

Franco Di Stefano

BARI - Contro l'Autonomia Differenziata "Noi useremo tutti gli strumenti possibili compreso il ricorso alla Corte Costituzionale per cercare di bloccarla". Lo ha detto il presidente della regione Campania Roberto Fico, al margine del panel dedicato alla riforma Calderoli alla festa dell'unità del Partito democratico pugliese a Martina Franca (Ta-

getto culturale che noi dobbiamo combattere rispetto soprattutto alla Lega", ha aggiunto.

Con il presidente della Puglia Antonio De Caro "stiamo lavorando contro l'autonomia differenziata perché è un progetto scellerato e anche con le preintese divide la Repubblica, aumenta le differenze, le disuguaglianze e dobbiamo combatterle insieme perché non può funzionare in un'Italia



Il rischio è che vengano favorite le regioni che avranno la possibilità di fare contratti aggiuntivi

ranto). L'Autonomia differenziata, ha detto Fico "non solo divide il Paese, ma mette in difficoltà altre regioni, perché non è vero che l'autonomia diventa una questione di una singola regione rispetto ad un'altra, ma è una questione nazionale che noi dobbiamo combattere perché è un pro-

unita e indivisibile", ha concluso.

Il presidente della Regione Puglia, Antonio De Caro ha indicato però la strada da seguire: "Le avvocature di Puglia e Campania sono al lavoro per presentare il ricorso alla Corte Costituzionale contro l'Autonomia differenziata.

Anche se la colpa dell'autonomia differenziata è della mia parte politica - ha aggiunto - perché se non avessero modificato la Costituzione probabilmente oggi non parlavamo di autonomia differenziata". La riforma, ha proseguito, "è stata bocciata dalla Corte Costituzionale, però il Governo cerca di far rientrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta attraverso le preintese".

Queste ultime, ha proseguito, "spaccheranno il Paese in particolare sulla sanità, con le quattro regioni più ricche del nostro Paese che avranno la possibilità di fare contratti aggiuntivi ai medici, supereranno i tetti di spesa per il privato accreditato, per le cliniche private accreditate e questo ovviamente non sarà possibile farlo al Sud, perché abbiamo risorse inferiori, abbiamo una

capacità fiscale inferiore a quelle del nord". La Puglia e la Campania "sono due regioni importanti d'Italia e due grandi regioni del sud che hanno una crescita che avanza e anche un'economia che può essere in alcune tematiche complementare", ha aggiunto Fico sempre al margine del panel sull'Autonomia differenziata organizzato alla festa dell'unità del Partito Democratico. "Stiamo lavorando anche insieme sulle infrastrutture - ha aggiunto - oggi possiamo arrivare in treno fino a Bari e questo è un fatto importante, domani poi arriveremo con l'alta capacità e l'unione tra Napoli e Bari, Campania e Puglia sarà assolutamente essenziale e fondamentale". Dopo tanti anni, Bari e Napoli "sono collegate da un treno, ma c'è un treno che va e un treno che torna e non credo sia dignitoso per due regioni del sud Italia, per due capoluoghi del sud Italia, che sono due regioni importanti, quindi la speranza è che dopo l'infrastruttura, Trenitalia possa mettere a disposizione di queste due regioni un collegamento importante come accade nelle altre regioni d'Italia, aumentare la frequenza di passaggio dei treni e ridurre i tempi di attesa da parte dei cittadini. Puglia e Campania", ha aggiunto, "sono due regioni che si guardano ancora di spalle, perché non ci sono infrastrutture moderne, sta per arrivare finalmente la Lecce Bari Napoli che ci permetterà di collegarci con l'alta capacità ma speriamo che ci siano anche i servizi adeguati".



Forza Italia a congresso *Poseguono gli incontri con le categorie economiche e sociali della Campania*

Imprese, agricoltura e sindacati: azzurri in ascolto

Prosegue il confronto di Forza Italia con le categorie economiche e sociali della Campania in vista del congresso regionale del 9 settembre. Il segretario regionale Fulvio Martusciello, con il senatore Francesco Silvestro (*insieme nella foto*), ha incontrato ieri mattina a Palazzo Parnata il presidente dell'Unione Industriali di Napoli, Vittorio Genna. Al centro del colloquio i temi della crescita, della competitività del sistema produttivo, delle infrastrutture e della necessità di creare condizioni più favorevoli agli investimenti.

"L'industria deve tornare a essere uno dei motori della crescita della Campania. Abbiamo imprese capaci di competere, innovare ed esportare, ma troppo spesso si trovano a fare i conti con tempi amministrativi lunghi, infrastrutture insufficienti e difficoltà nel reperire competenze. La politica deve creare un ambiente nel quale investire in Campania sia più semplice e



conveniente", ha sottolineato Martusciello. "Il confronto con chi produce ricchezza e occupazione è indispensabile se vogliamo costruire una proposta credibile per i prossimi anni".

La giornata è proseguita nella sede regionale di Forza Italia con l'incontro con Mattia Pirulli, segretario confederale della Cisl e reggente della Cisl Campania, accompagnato da Franco Be-

rardi. Il confronto ha riguardato in particolare lavoro, formazione, politiche industriali e qualità dell'occupazione. "Non basta creare posti di lavoro, dobbiamo creare lavoro stabile, qualificato e meglio retribuito", ha osservato Martusciello. "La Campania continua a perdere troppi giovani e questa emorragia si ferma soltanto costruendo occasioni professionali all'al-

tezza delle loro competenze. Servono formazione collegata alle esigenze delle imprese, politiche attive più efficienti e un rapporto strutturale tra scuola, università e sistema produttivo. Su questi temi il confronto con le organizzazioni sindacali è essenziale".

Nel pomeriggio il confronto si è spostato al Centro Direzionale, nella sede di Confagricoltura Campania, con il presidente Fabrizio Marzano e il direttore Paolo Conte. All'incontro, insieme a Martusciello e al senatore Francesco Silvestro, era presente anche Nicola Caputo, già assessore regionale all'Agricoltura. "L'agricoltura campana è una delle grandi ricchezze della nostra regione e deve essere considerata una vera politica di sviluppo", ha detto Martusciello. "Dietro ogni prodotto di qualità ci sono imprese, occupazione, territori e una capacità di esportazione che dobbiamo sostenere. Occorre

ridurre la burocrazia, aiutare le aziende a innovare, affrontare seriamente il problema delle risorse idriche e accompagnare le nostre eccellenze sui mercati internazionali. Anche sulle aree interne l'agricoltura può diventare uno degli strumenti più importanti per contrastare lo spopolamento".

"Il confronto con il mondo agricolo deve partire da ciò che oggi determina davvero la sopravvivenza di un'azienda. Il clima è cambiato e non tornerà indietro. Le imprese campane lavorano dentro una variabilità che nessun bilancio aziendale può assorbire da solo, tra siccità, eventi estremi e patologie che risalgono la penisola. La gestione del rischio va considerata un'infrastruttura. Servono coperture assicurative e mutualistiche accessibili anche alle aziende più piccole, che qui sono la maggioranza, e istituzioni capaci di intervenire prima del danno", ha sottolineato Caputo.



CHIUSURA ISCRIZIONI: 13 SETTEMBRE 2026



SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

2007 • 2027

20

ANNI



**ANNO ACCADEMICO
2026/2027**



PROMO ESTATE 2026



**CHIUSURA ISCRIZIONI:
13/09/2026**



**MASTER DI ALTA
FORMAZIONE
PROFESSIONALE
DI PRIMO LIVELLO
A SOLI 350 €!**



**INFO E ISCRIZIONI WHATSAPP:
392 677 3781**



**Scopri il nuovo catalogo A.A. 2026/2027:
www.salernoformazione.com**





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari aperture
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Embrione congelato Per ottenere la cartella clinica il 41enne costretto a rivolgersi ad un legale per tutelare il proprio diritto

La battaglia dei genitori “sbagliati” Il padre ora va a caccia delle prove

"Sono stato costretto a chiamare la Polizia per ottenere un mio diritto: la consegna della cartella clinica che avevo formalmente richiesto lo scorso agosto e che mi era stato assicurato mi sarebbe stata data in questi giorni".

Momenti di tensioni, ieri, nell'ospedale San Paolo di Napoli dove si è recato il padre della bimba nata il 3 giugno del 2025 grazie alla fecondazione in vitro e poi risultata, come emerso dal test del DNA, non essere biologicamente sua figlia.

La vicenda è venuta alla luce lo scorso agosto e sull'accaduto sono in corso indagini da parte della Procura di Napoli (pm Stella Castaldo della sezione "Lavoro e Colpe Professionali" coordinata dal procuratore aggiunto Antonio Ricci).

Il sospetto della coppia, che ha presentato una denuncia qualche settimana dopo la nascita della piccola, è che nel grembo della 36enne sia stato impiantato l'embrione di un'altra coppia.



Lo scorso agosto l'uomo, un 41enne, difeso insieme con la moglie dall'avvocato Francesco Petruzzi, si è recato in ospedale per presentare una formale richiesta della cartella clinica che, secondo le indicazioni che gli erano state fornite, avrebbe dovuto essere disponibile in questi giorni.

Una volta giunto nella struttura sanitaria però non è riuscito a farsi consegnare la

cartella. Ci sono stati, riferisce l'uomo, anche momenti di tensione e il 41enne, alla fine, ha chiesto l'intervento della Polizia di Stato e anche del suo avvocato, che ha inoltrato una diffida.

"Solo dopo l'intervento delle forze dell'ordine e dell'avvocato sono riuscito ad avere, finalmente, una data di consegna: il 18 settembre", ha detto il 41enne.

**LA BIMBA NATA
CON
LA FECONDAZIONE
ASSISTITA
POI È RISULTATA
NON ESSERE
FIGLIA DELLA
COPPIA**

Basta scippi, commercianti in corteo

L'appuntamento è per oggi alle 10,30. I negozianti chiedono più controlli e maggiore decoro urbano

NAPOLI - I commercianti del Corso Umberto di Napoli rappresentati dal presidente del Centro Commerciale Naturale del Corso Umberto Franco Veglianti, scendono in strada per dire "basta a scippi e borseggi che, da mesi, stanno creando una situazione sempre più difficile lungo il Rettifilo". L'appuntamento è per oggi dalle 10.30, quando i negozianti si ritroveranno al corso Umberto 391, all'altezza della Farmacia Cozzolino, per un flash mob con il quale lanceranno un messaggio alle istituzioni: servono un intervento più deciso, una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio e più attenzione al decoro urbano".

All'iniziativa parteciperanno il deputato Francesco Emilio Borrelli e Rosario Pugliese, componente dell'Esecutivo regionale di Europa Verde, che saranno al fianco dei commercianti per sostenere la richiesta di maggiore sicurezza.

"Il Rettifilo (come viene anche chiamato a Napoli il corso Umberto) non può diventare terra di nessuno", dichiarano Borrelli e Pugliese, per i quali "chi vive, lavora o attraversa corso Umberto deve poterlo fare in si-



curezza. Serve una presenza costante delle Forze dell'ordine e un'azione concreta contro scippi, borseggi e degrado. Saremo al fianco dei commercianti perché sicurezza e legalità non possono essere rinviate".

"Non passa giorno - sottolineano i commercianti - senza che ci troviamo a dover as-

sistere o prestare aiuto a turisti e cittadini napoletani vittime di scippi e borseggi. Cellulari, portafogli, oggetti di valore e altri effetti personali vengono sottratti quotidianamente, creando un clima di preoccupazione che danneggia anche le attività commerciali e l'immagine del nostro territorio".

IL PUNTO

Sottratte al crimine 324 armi

In totale sono state ben 324 le armi sequestrate negli ultimi due mesi dalle forze dell'ordine nell'area metropolitana di Napoli nell'ambito dei serrati controlli disposti al termine del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto Michele Di Bari. "Le attività di prevenzione e contrasto, - spiega una nota diffusa dal Palazzo di Governo - che interessano sia le aree urbane sia i contesti dell'area metropolitana, stanno producendo importanti risultati, consentendo, tra l'altro, di individuare e smantellare diversi nodi di stoccaggio e approvvigionamento della criminalità, intercettando la detenzione abusiva, la ricettazione e il porto clandestino di armi". Nello scorso mese di luglio, viene sottolineato, "ne sono state sequestrate circa 173 tra armi corte, armi lunghe, armi bianche, proiettili, munizioni ed esplosivi" mentre "nel mese di agosto si è proceduto al sequestro di 151 armi e munizioni di diversa tipologia". "Il piano straordinario attivato mira non solo a sottrarre strumenti di offesa dalle strade, - viene evidenziato dalla Prefettura - ma anche a prevenire i fenomeni di microcriminalità e le attività delle bande giovanili, proteggendo i luoghi a maggiore afflusso di persone". "Permane - conclude la nota - la massima attenzione sul fenomeno, attraverso una massiccia presenza sul territorio delle Forze dell'ordine che proseguirà con cadenza regolare nelle prossime settimane, mantenendo alta l'attenzione sul monitoraggio dei punti nevralgici del territorio, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la legalità diffusa".



I Campi Flegrei non possono attendere Lo stato di emergenza è indispensabile

L'emergenza Incontro a Roma tra il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, e i consiglieri del centrodestra

Incontro a Roma tra il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, e i consiglieri del centrodestra in Consiglio regionale della Campania. Al centro la questione dell'emergenza Campi flegrei, a seguito della forte scossa di terremoto dello scorso 31 luglio. A guidare la delegazione campana, il capo dell'opposizione, Gennaro Sangiuliano. Con lui, i capigruppo Massimo Pelliccia di Forza Italia, Raffaele Maria Pisacane di Fratelli d'Italia, Sebastiano Odierna dei Conservatori e le consigliere regionali Susy Panico, Angela Parente e Lea Romano.

"È emerso con chiarezza quanto sia da irresponsabili non richiedere lo Stato di emergenza - riferisce Sangiuliano - un vero e proprio danno che il presidente della Regione Campania, Fico, sta perpetrando ai danni delle popolazioni dei Campi flegrei. Solo con lo stato d'emergenza si può accedere ai fondi e spendere rapidamente i 100 milioni stanziati dal Governo Meloni, intervenire in deroga sulle abitazioni e ancora fissare ristori per le attività economiche e ottenere la sospensione del pagamento dei tributi e dei mutui".

Nel concludere, Sangiuliano e i capigruppo delle altre forze di centrodestra aggiungono: "Non comprendiamo perché Fico non voglia lo stato d'emergenza, è un vero e proprio mistero e tra l'altro la mancata attivazione può contemplare profili gravi di responsabilità".

"Basta propaganda sulla pelle dei cittadini dei Campi Flegrei. Dopo il vertice con i ministri Piantedosi e Musumeci, il centrodestra campano torna ad attaccare la Regione Campania e le forze di centro sinistra. Prima, però, dovrebbe spiegare perché i suoi consiglieri regionali si sono astenuti sulla legge proposta dal Pd e dalle altre forze di maggioranza in consiglio regionale, che ha stanziato 7 milioni di euro per sostenere



Sarà nuovamente operativa dal prossimo 11 settembre

Torregaveta e Montesanto Riapre la linea della Cumana

Riaprirà al servizio viaggiatori il prossimo 11 settembre la linea Cumana tra Torregaveta e Montesanto e, contestualmente, entrerà in esercizio anche la nuova stazione EAV di Pozzuoli. A renderlo noto sono, attraverso una nota, il vicepresidente e assessore ai Trasporti della Regione Campania, Mario Casillo, e l'assessora regionale alla Protezione Civile, Fiorella Zabatta.

"Buone notizie anche sul fronte della Linea 2, - prosegue il comunicato della Regione Campania - dove si registrano significativi passi avanti verso il ripristino della circolazione ferroviaria tra Napoli Campi Flegrei e Pozzuoli Solfatara.

Gli interventi messi in campo da RFI, anche sulla base delle azioni individuate nel

corso dei tavoli di confronto tra i diversi soggetti istituzionali promossi dall'Assessorato regionale alla Protezione Civile, stanno infatti producendo risultati positivi. In particolare RFI ha comunicato che i valori di Co2 che erano stati rilevati nella galleria tra Campi Flegrei e Bagnoli sono stati sensibilmente ridotti mediante l'utilizzo di sistemi di ventilazione forzata".

"Sono ora al vaglio le procedure operative che consentirebbero di riaprire a breve a binario unico la tratta che collega la stazione di piazzale Tecchio (Campi Flegrei) e Pozzuoli Solfatara", fa ancora sapere la nota.

Le condizioni di fattibilità del servizio saranno valutate nei prossimi giorni da parte dell'ASL di competenza, nel-

l'ambito del tavolo tecnico-scientifico coordinato dalla Regione Campania. I dati rilevati da RFI, allo stato attuale sotto soglia, rappresentano dunque un importante avanzamento verso il possibile ripristino del servizio. Per verificarne congiuntamente l'andamento e valutare la sussistenza di tutte le condizioni necessarie alla riapertura, l'assessora Fiorella Zabatta ha sollecitato la convocazione di un nuovo incontro del tavolo tecnico-istituzionale per l'11 settembre, con il coinvolgimento del gestore e dei soggetti competenti. In quella sede saranno esaminati i dati aggiornati e valutate le condizioni ambientali e di sicurezza necessarie per le successive determinazioni sulla ripresa della circolazione.

concretamente i Comuni, le famiglie e le attività economiche colpite dal sisma". Così Piero De Luca, segretario regionale del Partito Democratico della Campania.

"Riteniamo doveroso lavorare a una legge speciale per i Campi Flegrei, capace di affrontare in maniera strutturale e permanente un fenomeno con il quale questo territorio deve convivere. Ma oggi c'è un'emergenza che non può aspettare: migliaia di persone sono ancora fuori dalle proprie abitazioni e numerose imprese e attività commerciali stanno affrontando difficoltà enormi. Se il centrodestra vuole offrire davvero un contributo utile, chiedi ai propri riferimenti in Parlamento e al Governo di lavorare insieme alle opposizioni, con spirito costruttivo, per modificare e migliorare immediatamente, in sede di conversione, il decreto-legge che è assolutamente insufficiente. Occorrono maggiori risorse per le famiglie e per le imprese colpite, interventi più efficaci per favorire il rapido rientro degli sfollati nelle proprie abitazioni, misure su tributi, mutui e ristori e, soprattutto, una forte semplificazione delle procedure burocratiche e amministrative per consentire agli enti locali di intervenire con maggiore rapidità".

"I sindaci e le istituzioni del territorio hanno avanzato proposte concrete. Il Partito Democratico è pronto a sostenerle e a confrontarsi senza pregiudizi con Governo e maggioranza. La Regione Campania, intanto, ha già fatto la propria parte mettendo sul tavolo 7 milioni di euro. Adesso bisogna passare dalle dichiarazioni ai fatti: rafforzare subito il decreto 144 e, parallelamente, costruire una legge speciale seria e condivisa per il futuro dei Campi Flegrei. Su un'emergenza così delicata servono responsabilità, collaborazione istituzionale e risposte concrete, non propaganda", conclude De Luca.



LA TUA PRIMA PICCOLA LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso **l'autonomia.**

GRATUITA

nessun costo
di emissione
e di gestione!



PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI



ACQUISTI
IN SICUREZZA



PAGAMENTI
CONTACTLESS



RICARICHE
SEMPLICI



MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.



SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.



LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



Consiglio comunale Il Consiglio comunale si terrà dopo San Matteo, così come ha voluto il sindaco

Opposizione già in ritirata Commissioni? Epurati e zitti

Evocare Spartaco significherebbe offendere la storia ma per le piccole e mediocri vicende della politica salernitana basta parlare di ritirata.

E' bastato che il sindaco De Luca trovasse lo stratagemma della convocazione entro l'8 settembre, così come richiesto dall'opposizione, per rinviare ogni discussione sul Grand Hotel e la vendita dell'area di Foce Irno a dopo la festività di San Matteo. Insomma, non bisogna disturbare il capo-festa, alias De Luca, e l'opposizione si è subito adeguata con buona pace del centrodestra che cerca di giustificarsi e del gruppo guidato da Franco Massimo Lanocita che in fondo si dice persino contento per come è andata. E poi ci si chiede perché De Luca vince e governa dal 1993. Non è andata diversamente per le presidenze e le vicepresidenze delle commissioni consiliari dalle quali continuano a essere esclusi non proprio dei peones del Consiglio comunale: l'ex parlamentare e vicesindaco Eva Avossa, la più votata in



Consiglio, Simona Calzaretto, Marco Mazzeo e in fondo lo stesso Antonio Cammarota che dopo anni di autonomia (presunta) si è accasato tramite il Psi-Avanti di Maraio alla corte di De Luca.

Dopo le elezioni delle prime tre commissioni (domani e dopodomani toccherà alle altre) ci si sarebbe aspettati non tuoni e fulmini ma almeno qualche distinguo.

Invece niente, quasi la preoccupazione di dover dimostrare il contrario. Come quando non

si è invitati a una festa e per salvare la faccia si dice che in ogni caso si sarebbe stati impegnati altrove. E sul nulla De Luca continua a fare ciò che vuole. Questi i vertici delle prime commissioni:

Statuto e Regolamenti:

- Presidente Fabio Piccinino
- Vicepresidente Angelo Caramanno

Trasparenza:

Presidente Marengi
vicepresidente Angelo Caramanno

Annona e Turismo:

Presidente Alessandra Francesse

Vicepresidente Giovanni D'Avenia

Sport-Politiche Giovanili-Innovazione

Presidente Gianni Fiorito
Vicepresidente Manuela Sinscalco.

Stamattina saranno eletti i presidenti e i vicepresidenti delle rimanenti commissioni consiliari. Naturalmente osservando strettamente le indicazioni del sindaco Enzo De Luca.

E tutti zitti.

MARENGHI

“Commissione trasparenza? Un onore presiederla”



“Un incarico prestigioso che intendo onorare tenendo in considerazione dell'eredità importante lasciata dall'avvocato Cammarota che è stato per 10 anni un presidente brillante, competente e equilibrato”.

Ad affermarlo è stato il consigliere comunale di minoranza Gherardo Marengi a margine dell'incontro che ha visto l'ufficializzazione delle commissioni consiliari.

“La trasparenza è un elemento cardine dell'azione amministrativa quindi, intendo esercitare questo ruolo assicurando questo valore, il confronto continuo e il rispetto delle istituzioni e dei colleghi che fanno parte della commissione. Non c'è nessuna distonia rispetto alla norma regolamentaria e non sottrae affatto questo potere alla maggioranza. Credo che sia tutto assolutamente legittimo e rispettoso delle disposizioni regolamentarie vigenti”.

De Luca ha paura dello streaming

Respinta la richiesta nonostante la maggioranza dei capigruppo si fosse espressa diversamente

**IL PROSSIMO
CONSIGLIO
TRA IL 24
E 25
SETTEMBRE**

Il prossimo Consiglio comunale dovrebbe riunirsi tra il 24 e il 25 settembre, subito dopo le celebrazioni di San Matteo.

La convocazione dovrà essere formalizzata entro l'8 settembre, nel rispetto dei tempi previsti dallo Statuto comunale.

“E' stata una conferenza di capigruppo soddisfacente, tranne che per la questione dello streaming che ci lascia insoddisfatti perché il sindaco ha immediatamente negato questa possibilità nonostante che la maggioranza degli interventi si sia dichiarata a favore di questa iniziativa. Quindi c'è una maggioranza di capigruppo che propende per utilizzare lo streaming”.

A dichiararlo è stato il consigliere Franco Massimo Lanocita (nella foto), giunto al Comune su una sedia a rotelle, dopo un incidente che lo ha costretto a sottoporsi ad un intervento chirurgico per la riduzione di una frattura. Nel prossimo consiglio comunale che sarà convocato entro l'8 settembre, cioè entro i 20 giorni previsti



dalla Statuto, ma la riunione si terrà dopo la festività di San Matteo, all'ordine del giorno oltre al Grand Hotel Salerno e alla vicenda della vendita dei suoli alla foce dell'Irno ci saranno anche altri tra argomenti, tra cui uno di natura urbanistica

sul consumo di suolo. Le riunioni del Consiglio comunale non saranno trasmesse in diretta, così come richiesto dalle opposizioni e sollecitato nei giorni scorsi da un gruppo associazioni perché, ancora una volta, il sindaco De Luca si è opposto.



Quanto ci costa (non) curarsi in tutta la provincia salernitana

Sanità I dati ufficiali: 34,5 milioni per 359 incarichi. Nel Cilento e Vallo di Diano compensi più alti per carenze di organico e turni extra. Vallo della Lucania, Sapri e Polla trainano la spesa. In alcuni reparti le prestazioni aggiuntive superano persino lo stipendio base

Oreste Vassalluzzo

La sanità in provincia di Salerno attraversa, da sempre, un momento di crisi profonda.

Ci sono delle eccellenze, sia chiaro, ma la media dei servizi resi al pubblico resta largamente sottodimensionata rispetto all'utenza.

E forse sarà anche per questo che sono tantissimi i malati che scelgono la migrazione sanitaria interregionale per avere cure migliori e strutture all'avanguardia.

Ma quanto ci costa questa struttura elefantica?

Insomma, in parole povere, quanto ci costa (non)curarci nella nostra provincia?

Una dimostrazione plastica viene dalla pubblicazione dei dati dei compensi, dati 2025, della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria dell'Asl. L'incrocio tra i file dei compensi e l'elenco degli incarichi restituisce una fotografia chiara: il peso economico maggiore si concentra nell'Area Sud, cioè Cilento e Vallo di Diano, dove la carenza di organico continua a generare un ricorso massiccio alle prestazioni aggiuntive.

Mancano i medici, mancano gli infermieri, manca tutto il personale addetto alla cura della persona e delle strutture.

Ma vediamo i numeri: 359 incarichi dirigenziali (alcuni professionisti hanno più incarichi), 290 dirigenti coinvolti, 34,5 milioni di euro la spesa totale, 96.000 euro la media per incarico.

Prestazioni aggiuntive Asl: 3,7 milioni, di cui oltre 2 milioni concentrati nell'Area Sud. E proprio in quell'area che soffre di più, assieme all'Agro Nocerino Sarnese, la carenza di strutture all'altezza delle esigenze dell'utenza.



Il rogo in un immobile di Piazza caduti di Brescia a Pastena

Fiamme in un appartamento Alcuni residenti intossicati

Grande spavento nel pomeriggio di ieri a Pastena a causa di un incendio divampato in un appartamento situato in uno stabile di fronte a piazza Caduti Civili di Brescia. Le fiamme hanno rapidamente interessato alcuni ambienti dell'abitazione, trovando alimento nelle suppellettili e nei mobili presenti. Il fumo sprigionato dal rogo ha invaso parte dell'edificio e alcune persone sono rimaste intossicate, rendendo necessario l'intervento del personale sanitario.

Gli intossicati sono stati assistiti direttamente sul posto dai soccorritori della Pubblica Assistenza Vopi.

Al momento non risultano disponibili ulteriori informazioni sulle loro condizioni né su eventuali



trasferimenti in ospedale. Sul luogo dell'incendio sono intervenute tempestivamente tre squadre dei vigili del fuoco, supportate da un'autoscala.

Le operazioni si sono concentrate sullo spegnimento delle fiamme e sulla messa in sicurezza dell'appartamento e dello stabile. Pre-

senti anche gli agenti della Polizia di Stato e la Municipale impegnata nella gestione del traffico veicolare e nel garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività di emergenza. Restano da accertare le cause che hanno provocato il rogo e l'entità dei danni riportati dall'abitazione.

Le voci che incidono maggiormente sul totale sono: stipendio tabellare (48.000–76.000 €), retribuzione di posizione, retribuzione di risultato, prestazioni aggiuntive, cioè turni extra per coprire i vuoti di organico.

Ma quanto pesa l'Area Sud? Isolando presidi, distretti e articolazioni dipartimentali del Cilento e Vallo di Diano, emergono: 97 incarichi, 77 dirigenti, 10,1 milioni di euro di spesa complessiva il 29% dell'intera spesa Asl.

Personale dell'area: 26–27% del totale aziendale. Media compensi: 104.000 euro, superiore alla media aziendale. I reparti che trainano la spesa sono Pronto Soccorso, Anestesia e Rianimazione, Chirurgia: le discipline più sotto pressione per carenze di personale.

Ai vertici della classifica dell'Area Sud — e in alcuni casi dell'intera ASL — ci sono dirigenti impegnati nei reparti più critici, in particolare Pronto Soccorso del San Luca di Vallo.

Il totale dei compensi è spesso composto per oltre la metà da prestazioni aggiuntive, che nell'Area Sud superano i 2 milioni di euro, cioè più della metà dell'intera spesa aziendale per turni extra.

Il dato conferma quanto denunciato da anni: Carenza cronica di organico nelle aree interne, difficoltà ad attrarre nuovi medici, sovraccarico di lavoro per chi resta, necessità di garantire servizi essenziali (PS, emergenza, rianimazione).

Il risultato è un sistema che paga molto di più chi riesce a coprire turni aggiuntivi, spesso in condizioni di forte pressione.

Un costo elevatissimo, considerando il (non)curarsi nell'Area Sud della provincia.



oro caffè
nero[®]
COFFEE | FOOD | DRINK
Via San Leonardo, 14
Salerno
Tel. 089 7013191



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MENU' DEL GIORNO 2 e 3 Settembre

Primi Piatti

€ 6.00

Cavatelli Tonno Olive e Capperi

.....

Cous Cous Fior di Latte Affumicato
Pomodorini e Mais

Secondi Piatti

€ 7.00

Hamburger alla Piastra con Contorno

.....

Involtino di Melanzane con Contorno

MENU' BUSINESS

1 Primo Piatto + 1 Secondo Piatto + 1 Acqua da 0,50 L - € 10.00*

*Offerta valida per il consumo in loco e per una sola persona.





Caserta Emergenza climatica ed edifici da adeguare: aule e impianti vecchi, genitori pronti anche a finanziare i condizionatori ma frenati da vincoli e burocrazia

Scuole al caldo: appello a Fico per rinviare la riapertura

Guido Malatesta

CASERTA - Fuori, il termometro segna numeri che sembrano appartenere a un'altra latitudine, forse al deserto del Sahara, non alla provincia di Caserta. L'umidità ti incolla la camicia alla pelle prima ancora di uscire di casa. E mentre i genitori comprano zaini nuovi e astucci profumati, c'è chi guarda alle finestre ancora chiuse degli istituti scolastici con apprensione. Perché dentro, tra quei banchi allineati, alla riapertura delle scuole l'aria non circolerà come dovrebbe. Sarà torrida, pesante, stagnante, irrespirabile. Le richieste che stanno arrivando a Palazzo Santa Lucia, sulla scrivania del presidente della Regione Campania Roberto Fico, non sono capricci d'estate. Sono un grido di allarme lanciato da genitori, studenti e personale scolastico, uniti da una preoccupazione comune: riaprire le scuole ora, con questo caldo torrido, significa esporli a un rischio concreto per lo stato fisico di ognuno di loro. Non si parla solo di disagio, di quel malessere diffuso che ti toglie la concentrazione. Si parla di salute. Gli edifici scolastici di questa terra sono figli di un'altra epoca, progettati quando il cambiamento climatico era una teoria lontana e non l'emergenza quotidiana che ci schiaccia addosso. Muri spessi che trattengono il calore, tetti che diventano piastre roventi, aule affollate dove l'anidride carbonica sale e l'ossigeno scende. Come si fa a insegnare, o ad apprendere, quando il cervello è occupato solo a cercare di regolare la temperatura corporea? Ecco perché si chiede lo slittamento. Spostare l'inizio delle lezioni di qualche giorno, aspettare che la morsa del caldo si allenti, potrebbe essere la differenza tra un anno scolastico vivibile e uno da incubo. Ma la richie-

sta va oltre l'emergenza immediata. Si chiede un piano straordinario, soldi veri, interventi strutturali per adeguare questi contenitori di vetro e cemento al ventunesimo secolo. Condizionatori, sì, ma anche isolamento termico, efficientamento energetico. Una cura profonda, non un cerotto. E qui entra in scena il paradosso più amaro, quello che fa arrabbiare chi ha buona volontà ma si scontra con il muro di gomma della burocrazia. Ci sono genitori pronti a tirare fuori il portafoglio. Collette spontanee, donazioni per comprare climatizzatori. Un gesto nobile, civile, che dovrebbe essere incoraggiato. Invece, spesso si trasforma in un labirinto senza uscita. Perché comprare un condizionatore è facile. Installarlo, no. Prima c'è l'accettazione formale della donazione, che deve passare per gli organi competenti della scuola. Poi, il problema tecnico: molti istituti hanno impianti elettrici antichi, dimensionati per lampadine a incandescenza e lavagne di ardesia, non per motori che assorbono kilowatt su kilowatt. Accendere un condizionatore in una classe potrebbe far saltare la corrente in tutto l'edificio, o peggio, creare rischi di sovraccarico e, quindi, di incendio. Servirebbe un adeguamento degli impianti, costi aggiuntivi, tempi lunghi. E poi c'è la questione delle competenze. Chi autorizza il buco nel muro per l'unità esterna? Se la scuola è elementare, risponde il Comune. Se è un liceo, la Provincia. Il dirigente scolastico spesso ha le mani legate, stretto tra normative di sicurezza, vincoli paesaggistici e bilanci inesistenti. Così, il condizionatore, ammesso che venga donato, resterebbe nella scatola, o peggio, verrebbe montato ma non può essere acceso. La generosità delle famiglie si infrange contro l'obsolescenza delle infrastrutture e la lentezza amministrativa.

CASERTA

Dimentica sul bus la borsa con duemila euro: ritrovata e restituita

Andrea Marotta

CASERTA- A molti sarà capitato di sentire qual gelo che ti scende lungo la schiena quando ti tocchi la spalla e senti il vuoto. Niente cinghia, niente borsa. A Caserta, su quella Linea 02 che macina chilometri tra Marcianise e Santa Maria Capua Vetere, è successo proprio così. Una donna scende, la mente già proiettata agli impegni successivi, e solo dopo realizza l'errore. La borsa è rimasta lì. Dentro non c'erano solo carte d'identità o tessere sanitarie, quelle si rimpiazzano, con pazienza e burocrazia. Dentro c'erano circa duemila euro in contanti. Una somma che oggi ha un notevole peso sul bilancio annuo di una normale famiglia. Quando l'allarme è partito, la macchina

aziendale non ha perso tempo. Pietro, addetto all'esercizio, ha agito con la precisione di chi conosce ogni angolo della sede Firema. Ha individuato il bus, è salito, ha cercato. E l'ha trovata. Intatta. Poi è toccato a Giovanni, il conducente. Non si è limitato a depositare l'oggetto in un magazzino polveroso in attesa di reclami. Ha preso il telefono. Ha chiamato proprio lei. Immaginatevi la voce dall'altra parte del filo. Un misto di incredulità e sollievo. La riconsegna non è stata un semplice passaggio di mano, ma un atto di restituzione di serenità. La proprietaria, commossa, ha ringraziato non per i soldi, anche se quelli contano, ma per l'onestà rara di chi avrebbe potuto girare lo sguardo dall'altra parte e invece ha scelto la via più difficile, quella giusta. La notizia ha fatto il giro degli uffici, arrivando fino alla scrivania dell'amministratore unico di AIR Campania. La sua reazione non è stata un freddo comunicato stampa, ma un riconoscimento caldo, diretto: orgoglio per il suo team. In un'epoca in cui spesso ci aspettiamo il peggio dagli altri, vedere due lavoratori trasformare una disattenzione in una lezione di civiltà fa bene all'anima. Non è eroismo da film, è quotidianità elevata. È la prova che, nonostante tutto, la catena di fiducia tiene ancora. E fa piacere saperlo, mentre si aspetta il prossimo bus.



Aversa, un weekend di eventi tra musica, arte e cabaret

AVERSA - Prosegue l'Estate ad Aversa 2026. Si parte venerdì 4 settembre alle 20 nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, la "Parrocchiella" di via Roma, con Musica nell'Arte della Pro Loco Aversa Normanna: concerto del Duo Meditteraneo, con Corrado Calleri al sax e Antonio Virgalita alla chitarra, preceduto da una visita guidata. Sabato 5, alle 20 nella chiesa dello Spirito Santo, presentazione del libro sul duo flauto e chitarra di Lombardi e Viti, seguita dal concerto. Alle 21, in via Bisceglia, cabaret con gli Arteteca. Sabato e domenica, in via Roma, Artigiani in Piazza. Domenica 6 alle 17, al Palazzetto dello Sport, il Trofeo Pasquale Badile per la ricerca contro le leucemie. Rinvio invece al 29 settembre il concerto-omaggio a Federico Toniello.

Andrea Marotta

AVERSA, IL CONTRATTO CON PUBLIPARKING ERA TERMINATO IL 2 AGOSTO

Strisce blu: proroga firmata 3 giorni dopo la scadenza

AVERSA - Il contratto per la gestione delle strisce blu ad Aversa è scaduto il 2 agosto. La proroga alla Publiparking, però, è stata firmata tre giorni dopo, il 5 agosto, quando il rapporto era ormai terminato. Un'anomalia contenuta negli stessi atti comunali e successivamente rilevata dal nuovo dirigente dell'Area Vigilanza, Giovanni Ganci, che ha chiesto un parere all'Avvocatura e disposto l'annullamento della determina in autotutela. Non è l'unico problema. La proroga prevedeva anche l'attestazione della copertura finanziaria, che non sarebbe mai stata acquisita. L'atto è dunque risultato privo dei presupposti necessari. La scadenza del contratto, del resto, era nota da tempo e avrebbe consentito all'amministrazione di organizzare per tempo una nuova procedura e garantire la continuità del servizio. La vicenda

riaccende le polemiche sulla programmazione del Comune e ricorda il precedente della mensa scolastica, quando emerse che il contratto ritenuto vigente era in realtà scaduto da anni. Intanto la Publiparking, con una nota del 19 agosto, ha contestato la decisione direttamente al sindaco. Si apre così il rischio di un contenzioso dalle possibili conseguenze economiche rilevanti. Ora l'amministrazione dovrà chiarire perché si sia arrivati a una proroga firmata fuori tempo. Le responsabilità amministrative dei dirigenti sono una cosa, quelle politiche del sindaco e della Giunta un'altra. Chi governa lo fa anche attraverso la programmazione e il controllo della macchina comunale. Per questo, il sindaco deve scendere in campo.

Alberto Salvatore





La vicenda I corpi di Gianni, Franco e Donato Licciardi al San Pio di Benevento per le autopsie, Don Ezio Rotondi: «Non è il tempo di giudicare, ma di pregare»

Strage di Apice: il giallo del movente L'appello del parroco

APICE - È soprattutto il movente a rappresentare uno dei nodi dell'inchiesta sulla morte dei fratelli Licciardi. A poco più di 24 ore dalla tragedia consumatasi nel ristorante di famiglia, i carabinieri continuano a lavorare per ricostruire ogni passaggio della sparatoria e comprendere cosa abbia fatto esplodere definitivamente i contrasti tra Gianni, Franco e Donato. Sullo sfondo ci sarebbero dissidi nella gestione delle attività commerciali che i tre fratelli avevano portato avanti per anni. I corpi dei tre imprenditori si trovano all'obitorio dell'ospedale San Pio di Benevento. Nei prossimi giorni saranno sottoposti ad autopsia dal medico legale Francesco La Sala, su incarico del sostituto procuratore Carmine Pignatiello. Gli esami dovranno fornire ulteriori elementi agli investigatori sulla dinamica e sulla successione degli spari. Secondo la ricostruzione finora emersa, sarebbe stato Giancarlo «Gianni» Licciardi, 65 anni, a impugnare la pistola e a uccidere prima Donato, 56 anni, quindi Franco, 61, per poi rivolgere l'arma contro se stesso. La pistola è stata ritrovata nei pressi del corpo del maggiore dei fratelli. Una sequenza drammatica che dovrà essere ora verificata attraverso gli accertamenti tecnici. Gli

investigatori stanno acquisendo anche le immagini delle telecamere presenti nella struttura e ascoltando dipendenti, familiari e persone vicine alla famiglia. L'obiettivo è ricostruire non soltanto i minuti della tragedia, ma anche i rapporti tra i tre fratelli e gli eventuali contrasti maturati nel tempo. Ed è proprio la gestione delle attività uno degli aspetti sui quali si concentra l'attenzione degli inquirenti. Gianni era rimasto maggiormente legato al ristorante, mentre Franco e Donato si erano dedicati anche all'organizzazione di eventi nel Castello dell'Ettore, ad Apice Vecchia, tra cui i tradizionali mercatini natalizi. Una distinzione dei ruoli che, secondo quanto emerso nelle prime ore dell'indagine, non avrebbe cancellato le tensioni. Intanto Apice prova a elaborare una tragedia che ha colpito tre famiglie molto conosciute. Il ristorante Licciardi era da decenni un punto di riferimento per ricevimenti e cerimonie, frequentato da clienti provenienti da tutto il Sannio e da altre zone della Campania. La notizia della morte dei tre fratelli ha provocato incredulità e sgomento. A interpretare il sentimento della comunità è anche il parroco di Apice, don Ezio Rotondi, che invita però a non trasformare il dolore in curio-

sità. «Come comunità cristiana siamo chiamati soprattutto a stare, più che a parlare», ha detto il sacerdote, chiedendo vicinanza alle famiglie «nel silenzio, con rispetto e discrezione». Un messaggio rivolto a chiunque venga coinvolto, direttamente o indirettamente, nelle conseguenze della tragedia: niente giudizi affrettati, niente voci, ma presenza e solidarietà. «Non è questo il tempo di giudicare – sottolinea don Ezio – è il tempo di pregare, di tacere, di accompagnare». Quello dei Licciardi è il secondo dramma familiare che scuote il Beneventano in poco più di due settimane. A Ferragosto, nella frazione Pastene di Sant'Angelo a Cupolo, una donna era stata uccisa dal marito con una coltellata. Due vicende diverse, ma entrambe capaci di lasciare una ferita profonda nel territorio. Ora saranno gli accertamenti della Procura e dei carabinieri a stabilire con maggiore precisione cosa sia accaduto nel ristorante e cosa abbia trasformato i dissidi familiari in una tragedia irreversibile. Ad Apice, intanto, il paese si stringe attorno alle famiglie. «Vorrei che Apice fosse una comunità capace di stringersi, non di parlare; di accompagnare, non di curiosare; di pregare, non di giudicare», conclude il parroco

FRIGENTO

Minore denuncia violenze: il 16 settembre l'incidente probatorio



FRIGENTO - Una ragazzina avrebbe raccontato agli inquirenti di essere stata vittima, durante l'estate, di presunti abusi sessuali da parte di due uomini. La Procura dovrà ora verificare la ricostruzione: la minore sarà ascoltata in una struttura protetta. È un procedimento particolarmente delicato quello avviato a Frigento dopo la denuncia presentata dalla madre di una ragazza minorenni. Al centro dell'indagine ci sono le dichiarazioni della giovane, che avrebbe riferito di diversi episodi di natura sessuale che si sarebbero verificati durante l'estate, dopo la chiusura dell'anno scolastico. La vicenda sarebbe emersa quando la madre, impegnata occasionalmente nelle pulizie nell'abitazione di uno dei due uomini, avrebbe notato nella figlia cambiamenti nell'umore e nel comportamento. Dopo aver cercato di comprendere cosa stesse accadendo, la donna sarebbe riuscita a raccogliere il racconto della ragazza e si sarebbe rivolta ai carabinieri della stazione locale. Nell'indagine sarebbe coinvolto un 74enne, nella cui abitazione la madre della minore effettuava lavori di pulizia. Secondo quanto riferito dalla ragazza, proprio in quella casa si sarebbero verificati alcuni degli episodi denunciati. La giovane avrebbe inoltre indicato un secondo uomo, un 59enne che occasionalmente aiutava la madre, riferendo anche nei suoi confronti comportamenti che gli investigatori dovranno adesso verificare.

Le accuse sono ancora tutte da accertare e il procedimento si trova nella fase delle indagini. Per ricostruire i fatti e verificare il contenuto delle dichiarazioni della minore è stato fissato per il 16 settembre l'incidente probatorio. La ragazza sarà ascoltata in una struttura protetta, con modalità finalizzate a ridurre al minimo l'impatto dell'esame sulla sua condizione di particolare vulnerabilità.

A tutelare gli interessi della minore è l'avvocato Gerardo Testa, del foro di Avellino, che ha nominato come consulente tecnico di parte la psicologa Chiara Pugliese, iscritta all'Ordine degli Psicologi della Campania. La professionista potrà assistere alle operazioni peritali e presentare osservazioni e deduzioni tecniche nell'ambito delle facoltà riconosciute alla parte offesa dal codice di procedura penale. La difesa della ragazza e della madre, entrambe ammesse al patrocinio a spese dello Stato, ha scelto quindi di affiancare all'attività giudiziaria anche un supporto specialistico. Una decisione legata alla delicatezza dell'accertamento e alla necessità di garantire che l'ascolto della minore avvenga nel rispetto delle garanzie previste dalla legge. «In presenza di contestazioni che rientrano nell'ambito del cosiddetto codice rosso e che riguardano una persona minorenni indicata come particolarmente vulnerabile – spiega l'avvocato Testa – riteniamo fondamentale che ogni accertamento venga svolto con il massimo rigore e con adeguate garanzie tecniche». La difesa sottolinea inoltre l'esigenza di evitare ogni ulteriore esposizione della ragazza e di assicurare che la valutazione giudiziaria poggia su elementi verificati attraverso un percorso serio e scientificamente rigoroso.



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH O CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357





Torna il festival slow di Pollica

Tre giorni tra parole, musica e natura

Ci sono luoghi che non hanno bisogno di correre per arrivare lontano. Luoghi che invitano a fermarsi, ascoltare, guardare il mare e ritrovare il tempo delle cose che contano. È da qui che riparte Viviamocilento, il festival slow che dall'11 al 13 settembre torna ad Acciaroli, nel Comune di Pollica, con una nuova edizione costruita attorno a un messaggio semplice e potentissimo: "L'amare ci muove". Tre giorni nei quali musica, parole, natura, cultura e sapori si incontrano per raccontare un territorio attraverso le emozioni e le esperienze. E il programma mette insieme alcuni dei nomi più interessanti della scena italiana. Si parte venerdì 11 settembre con l'Opening Concert di Fabrizio Bosso e Julian Oliver Mazzariello, per aprire il festival con la forza e l'eleganza del jazz. Sabato 12 settembre sarà una giornata particolarmente ricca: sul palco arriveranno Stefano Fresi, con lo spettacolo *Del l'amore, della guerra e degli ultimi*, ed Edoardo Prati, protagonista di *Le parole e il mare*, in dialogo con Rossella Pisaturo. Spazio poi alla musica e ai racconti sonori con Ditonellapiaga e Levante. A chiudere la giornata sarà Gabriele Rossi, protagonista di un Momento Blu, uno degli intermezzi che accompagneranno il festival tra i diversi appuntamenti in programma. Il viaggio proseguirà domenica 13 settembre con Margherita Vicario, ancora attraverso i Racconti sonori, e con Raiz e Solis String Quartet, protagonisti dello spettacolo *Chi tene 'o mare* – Il nostro Pino Da-

niele. Martina Martorano condurrà gli appuntamenti musicali con Ditonellapiaga, Levante e Margherita Vicario. Ma Viviamocilento non è soltanto un festival musicale. La sua identità nasce dalla volontà di trasformare Acciaroli e il Cilento in uno spazio nel quale vivere un'esperienza più lenta e autentica. "L'amare ci muove" diventa così una dichiarazione d'intenti: amare un luogo, una persona, una storia, un ricordo, il mare, la propria terra. «Ci muove ciò che amiamo», racconta il manifesto di questa edizione, che invita a lasciarsi attraversare dalle emozioni e a ritrovare, nei luoghi che amiamo, il filo che ci unisce agli altri. Accanto agli appuntamenti con gli artisti ci saranno infatti Parole Blu, la call letteraria dedicata a poesie e racconti brevi ispirati al tema dell'amare, e Cibocilento, il percorso dedicato alla gastronomia e alla Dieta Mediterranea con degustazioni e momenti dedicati ai sapori del territorio. Non mancheranno inoltre attività per i più piccoli, percorsi ed esperienze alla scoperta dei paesaggi cilentani. Una festa, dunque, ma anche un invito a cambiare ritmo. A scegliere la lentezza non come rinuncia, ma come possibilità. Perché "Il tempo giusto è lento", il claim che accompagna Viviamocilento, trova ad Acciaroli la sua dimensione più naturale: quella di un territorio dove il mare detta ancora il ritmo delle giornate e dove tre giorni possono diventare un'occasione per tornare a guardare, ascoltare, assaporare e stare insieme.



GOLFO DI POLICASTRO

Sapri scelta per rappresentare la Regione Campania sulle reti Rai

Sapri è stata ufficialmente selezionata per rappresentare la Campania nella 14ª edizione de "Il Borgo dei Borghi", la celebre trasmissione televisiva in onda su Rai 3 e condotta da Camila Raznovich. La competizione, che ogni anno accende i riflettori sui centri storici e sulle eccellenze paesaggistiche più suggestive della penisola, costituisce una vetrina strategica di livello nazionale per la perla delle Terre del Bussento e dell'intero Cilento. I riflettori sulla competizione si accenderanno a partire da domenica 18 ottobre, data in cui

prenderà il via la trasmissione dei reportage dedicati alle realtà locali in gara. Ogni domenica pomeriggio, all'interno del palinsesto di Rai 3, il pubblico potrà scoprire la storia, l'identità culturale e l'offerta turistica di Sapri, nota in tutta Italia come la "Città della Spigolatrice". Il percorso televisivo culminerà nella finale trasmessa in prima serata nella domenica di Pasqua, occasione in cui verrà proclamato il borgo vincitore dell'edizione 2026/2027. «La partecipazione a "Il Borgo dei Borghi" – dichiara Amalia Morabito, Asses-

sore al Turismo, Cultura e Spettacolo del Comune di Sapri – è una bellissima occasione per raccontare Sapri attraverso le sue tante anime: il mare, la cultura, la storia, le tradizioni e l'identità della nostra comunità. Vogliamo mostrare al pubblico nazionale una città autentica, accogliente e ricca di bellezze, capace di emozionare in ogni stagione. Sarà un'importante vetrina e, allo stesso tempo, un'occasione per coinvolgere tutta la comunità in un percorso di valorizzazione e promozione del territorio»



Evento *Sul palco Susy Fiorillo, Marianna, Cecilia Gayle, Amedeo Barbato, Anastasia Ronca e Walter Melchionda*

La passerella
Viaggio itinerante
di bellezza,
spettacolo,
intrattenimento
e sapori tradizionali

Miss Sud 2026, la finalissima a Roccadaspide con un gran Gala

Il conto alla rovescia è iniziato. Dopo un'estate trascorsa tra piazze, musica, moda e selezioni, Miss Sud 2026 arriva al suo momento più atteso: la Finalissima Nazionale, in programma sabato 5 e domenica 6 settembre a Roccadaspide, nel cuore del Cilento. Due giornate che porteranno sul palco le ragazze che hanno conquistato il pass attraverso le selezioni e che ora si contenderanno le fasce nazionali del concorso ideato e diretto da Gino Stabile. Un viaggio iniziato il 10 agosto a Corleto Monforte, nel Parco della Rimembranza, e proseguito il 16 agosto a Moliterno, in Basilicata, quindi il 19 agosto a Felitto, in Piazza Vittorio Veneto, e il 29 agosto a San Chirico Raparo, ultima tappa prima dell'appuntamento conclusivo. Quattro selezioni che hanno attraversato due regioni, portando il format di Miss Sud nelle comunità del territorio e offrendo alle concorrenti l'opportunità di mettersi alla prova davanti a giurie e pubblico.

Ora i riflettori si accendono su Roccadaspide, che ospiterà due appuntamenti distinti. Sabato 5 settembre, in Piazza XX Settembre, il primo atto della finalissima, mentre domenica 6 settembre, in Corso XX Settembre, andrà in scena il grande appuntamento conclusivo, una vera e propria «Gran gala di moda e spettacolo». L'evento del 6 settembre avrà inizio alle 20 e sarà a ingresso gratuito. Ad accompagnare le finaliste ci sarà un parterre di ospiti particolarmente ricco.

La conduzione è affidata alla performer Susy Fiorillo, mentre sul palco è annunciata l'esibizione live di Marianna – Solo Musica Italiana. Tra gli ospiti anche Cecilia Gayle, regina del Pam Pam e del Tipitipitero, Amedeo Barbato, attore e volto televisivo, Anastasia Ronca, modella e influencer, e Walter Melchionda, imprenditore e volto televisivo. Proprio a Walter Melchionda sarà inoltre consegnato il Premio Talenti del Sud, riconoscimento pensato per valorizzare personalità che

hanno saputo trasformare talento, passione e determinazione in un percorso artistico capace di andare oltre i confini della propria terra. Attore salernitano, Melchionda ha costruito un percorso tra teatro, cinema e televisione, portando il valore delle proprie radici dentro una delle fiction più amate dal pubblico italiano e diventando nel tempo un volto familiare e riconoscibile. «Un talento che, quando affonda le proprie radici in una terra e sa andare lontano, diventa anche una storia da raccontare e condividere»: è questo il senso del riconoscimento che gli sarà consegnato durante la serata. La finale sarà dunque molto più di una semplice competizione. Miss Sud porta a Roccadaspide la sintesi di un percorso fatto di incontri, spettacolo e selezioni, con l'obiettivo di offrire alle giovani partecipanti una vetrina e un'occasione concreta per avvicinarsi al mondo della moda, della televisione e dello spettacolo. Gli elementi chiamati a fare la differenza davanti alla giuria.

Pontecagnano *Teatro, libri, musica, danza, magia e laboratori nella villa comunale a S. Antonio*

Porto di parole, una casa dove nascono le storie

Per la seconda edizione di Porto di Parole – La bottega delle narrazioni differenti, in programma dal 3 al 5 settembre 2026 nella Villa Comunale Sant'Antonio di Pontecagnano Faiano, ci sarà una «Casa dove nascono le Storie». Una casa senza un tetto, ma pur sempre una casa, sospesa tra l'immaginazione e la realtà. Proprio come è rappresentata nella grafica ideata dal designer Giuseppe Durante. A Porto di Parole le storie si leggono, si ascoltano, si guardano, si costruiscono, si disegnano, diventano musica, teatro, movimento, gioco e incontro. La manifestazione, a cura della Cooperativa Saremo Alberi e realizzata con il sostegno della Città di Pontecagnano Faiano e il supporto dell'Assessorato alle Politiche Sociali con Gerarda Sica, riprende il suo ideale viaggio tra i mari della fantasia con un programma a ingresso gratuito e aperto a tutti. A fare da filo conduttore alle tre giornate sarà «Nel mondo là fuori», l'esperienza immersiva proposta ogni giorno, dalle 18.30 alle 19.30, in due repli-

che all'interno di una cupola. Due attrici accompagneranno il pubblico alla scoperta di un mondo incantato ispirato alla magia narrativa e alla penna poetica di Maurice Sendak. Per la prima giornata, giovedì 3 settembre, alle 19 c'è la presentazione di «Restonmut mago rubastrumenti» e l'incontro con l'autrice Eligia Levita: una favola narrativa in cui musica, parole ed emozioni si intrecciano rivolgendosi a piccoli e grandi lettori. Alle 19.45 il pubblico entrerà direttamente nel ritmo con il Drum Circle guidato da Francesco Fasanaro, esperienza collettiva nella quale saranno gli stessi partecipanti a suonare insieme in cerchio. Alle 20.30 spazio allo spettacolo dal vivo di Lorenzo Branchetti, l'appuntamento serale pensato per bambini e famiglie. Il tema della casa ritorna anche nel programma di venerdì 4 settembre. Alle 19, Angelo Coscia condurrà infatti «Una casa per i nostri sogni», laboratorio creativo nel quale costruire e colorare una speciale casa di carta attraverso l'arte e le tecniche di piegatura. Alle

20 sarà la volta di «La Danse du pied» con monsieur David e madame Marion, performance artistica affidata alla danza dei piedi e costruita tra eleganza, ironia e poesia del movimento. Cambio di atmosfera alle 21 con «L'Aggiustatutto» di Puck Théâtre, concerto-spettacolo al buio che affida all'ascolto la storia di Renzo, il «ragazzino dal cuore stonato». Un'esperienza sensoriale che porta al centro il tema della diversità. Sabato 5 settembre, giornata conclusiva, il viaggio nelle narrazioni ripartirà alle 19 con «Siamo quelli con Pinocchio», presentazione del libro di Angelo Coscia insieme agli Amici di Chisciotte, chiamati a interpretare dal vivo alcuni dei personaggi iconici del mondo di Pinocchio. Alle 19.30 «Prosciutto e Uova Verdi» porterà nella villa animazione, narrazione e letture ad alta voce ispirate ai classici per l'infanzia. Dalle 20, invece, la magia uscirà dai confini del palcoscenico con «Magic on the Road», spettacolo itinerante di illusionismo a stretto contatto con il



pubblico. Alle 21 gran finale con Gek Tessaro e «Il circo delle nuvole», lo spettacolo di teatro disegnato dal vivo. Attraverso la lavagna luminosa prenderà forma la storia del signor Giuliano, tra personaggi bizzarri e una scoperta: non tutto si può comperare.



L'incontro Il parroco del Parco Verde di Caivano per oltre un'ora con i ragazzi.

«Serve una testa dura come la pietra e un cuore grande come il sole»

“Fuori dal mondo vuol dire osare” Don Patriciello al Fabula a Bellizzi

È stato un fiume in piena. Don Maurizio Patriciello ha parlato per oltre un'ora con i ragazzi del Premio Fabula, lasciandosi guidare dalle loro poche domande ma soprattutto dalla voglia di condividere esperienze, pensieri, dubbi e convinzioni. Il parroco del Parco Verde di Caivano, da anni impegnato sui temi della legalità, del riscatto sociale e della tutela delle persone più fragili, ha trasformato l'incontro in una lunga conversazione con i giovani, attraversando alcuni dei temi più delicati che riguardano la loro quotidianità. A partire proprio da quello che significa «Fuori dal mondo», il tema scelto per questa edizione del Fabula. «Vuol dire osare», ha spiegato Patriciello ai ragazzi. Ma per farlo, ha aggiunto, «bisogna avere una testa dura come la pietra, ma anche un cuore grande come il sole». Due immagini che sintetizzano il suo invito ai giovani: avere la forza di resistere, ma senza perdere la capacità di amare, di emozionarsi e di prendersi cura degli altri. Nel suo lungo racconto sono entrati il bullismo, il rapporto sempre più stretto con il cellulare e con la tecnologia, le tragedie della cronaca, dagli incidenti provocati dall'alcol o dalle droghe a quelli causati dalla distrazione. Ma dentro questo elenco di fragilità e rischi c'è stato soprattutto un richiamo a ciò che, secondo Patriciello, non cambia mai: il bisogno di amare e di essere amati. Il mondo può cambiare, possono nascere nuove problemati-



Oggi l'ultima giornata e la proclamazione dei tre vincitori dell'edizione 2026.
i ragazzi che hanno preso parte alle varie giornate della manifestazione

che e nuove abitudini, ma questo bisogno resta un punto fermo. Anche nel parlare dei cambiamenti della società e dei rapporti tra le persone, il sacerdote ha ricordato come ciò che un tempo sembrava impensabile oggi sia diventato normale: persino due uomini che si dicano «ti voglio bene» o si mandino un messaggio con un cuore rosso. «Grazie a Dio, il mondo cambia», ha osservato. E poi la famiglia, i genitori e il difficile equilibrio tra insegnare e lasciare liberi. Gli insegnamenti ricevuti in casa, ha spiegato, diventano davvero importanti quando sono accompagnati dalla libertà, quando ai figli viene dato lo spazio per scegliere, crescere e assumersi le proprie responsabilità. Perché i ragazzi, ha ricordato, sono «il futuro», ma sono anche il presente: devono quindi imparare a vivere

pensando a ciò che servirà domani, senza smettere di ascoltare ciò di cui hanno bisogno oggi. Tra le parole che ha consegnato loro c'è stata soprattutto quella della coscienza. Una voce da ascoltare ogni giorno, anche nei momenti di solitudine. «La coscienza non dorme mai», ha spiegato, descrivendola come una voce interiore attenta, acuta e intelligente, capace di parlare sotto voce oppure di farsi sentire con forza. Per questo, ha invitato i ragazzi a non avere paura della solitudine, ma ad imparare anche a stare con se stessi per capire meglio quale strada seguire. A riportare il racconto sulla sua storia è stata la domanda di Angelo, uno dei bambini del Fabula, che gli ha chiesto quando avesse sentito la vocazione a diventare prete. Patriciello è partito dal significato

della parola: vocazione viene da vocare, chiamare. E così ha raccontato la sua vita, quella del quinto e ultimo figlio di Raffaele e Stefania, i genitori ai quali ha detto di essere infinitamente grato per avergli donato la vita. Una vita che ha definito bella, ma anche fragile, invitando i ragazzi a essere «prudenti e sapienti». La sua vocazione, però, non è arrivata da ragazzo. Prima c'è stato il lavoro in ospedale, dove Patriciello era infermiere e poi caposala. A quasi 28 anni, un incontro casuale ha cambiato il corso della sua vita. «Uscendo dal lavoro, nei pressi del bosco di Capodimonte, ho incontrato un frate francescano che chiedeva un passaggio in auto. Lo feci salire. Era fra Riccardo, oggi impegnato in Africa. Quell'incontro mi aprì un nuovo cammino di fede, fino alla scelta di lasciare il lavoro e intraprendere la strada del sacerdozio». Un racconto lungo, appassionato, quasi senza pause. Le domande dei ragazzi sono state poche, ma don Maurizio non si è fermato: ha riempito quell'ora di parole, ricordi e riflessioni, fino a trasformare la Biblioteca di Bellizzi in uno spazio intimo, nel quale parlare ai giovani non dall'alto di un ruolo, ma mettendo sul tavolo la propria storia. E ora il Fabula si prepara all'ultima giornata, prima in Arena Troisi e poi in Piazza del Popolo. Grande attesa per Luca Trapanese e Francesco Paolantoni, e ovviamente per la proclamazione dei tre vincitori.





Sezione "Memory" dedicata a Vittorio Dell'Uva nell' ultimo atto di "Un Libro Sotto le Stelle"

RASSEGNA NAZIONALE EDITORIALE

XXII EDIZIONE
30 LUGLIO - 30 AGOSTO 2026

UN LIBRO
sotto *Le stelle*

"Memory"

MEDIA PARTNER **IL MATTINO**

La sezione "Memory" vuole ricordare la professionalità e la dedizione al lavoro degli scrittori che non sono più in vita e che hanno onorato con la loro presenza la rassegna #unlibrosottolestelle. Quest'anno la sezione verrà dedicata al giornalista **Vittorio Dell'Uva**, per anni inviato di guerra de Il Mattino.



MERCOLEDÌ
16
SETTEMBRE
ore 11:00

NAPOLI
Sala "Caduti di Nassiriya"
Sede del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale, Isola F13

Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti info@associazioneemeridiani.it +39 339 7686861 **Un libro sotto le stelle**





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL



Salerno Formazione, una nuova aula informatica per costruire il futuro

La novità Sedici postazioni con notebook HP, software professionali, AutoCAD, Adobe e ChatGPT Business: nel ventesimo anniversario l'istituzione salernitana investe sulla tecnologia e sulle competenze dei corsisti

SALERNO - Una storia lunga venti anni, fatta di successi, soddisfazioni professionali e migliaia di percorsi formativi. Ma per Salerno Formazione il ventesimo anniversario non sarà soltanto l'occasione per celebrare il passato: il vero obiettivo è raccontare ciò che l'istituzione intende costruire nei prossimi vent'anni, a partire dal nuovo anno accademico.

Vent'anni rappresentano un traguardo importante per qualsiasi realtà professionale. Per Salerno Formazione, però, il ventesimo anno di attività assume un significato ancora più particolare: è il momento in cui una storia lunga due decenni incontra il futuro.

Una storia fatta di impegno, crescita, soddisfazioni professionali e risultati raggiunti, che sarà presto raccontata anche attraverso la pubblicazione di un libro dedicato ai primi vent'anni di attività. Il volume sarà presentato entro l'8 febbraio, data simbolica che coincide con la nascita di Salerno Formazione e che rappresenterà un ulteriore momento per ripercorrere le tappe più significative di questo lungo percorso. Ma sarà soprattutto l'inaugurazione del nuovo anno accademico a segnare il passaggio ideale tra passato e futuro. La scelta del Consiglio di Amministrazione è chiara: non utilizzare il ventesimo anniversario soltanto per raccontare ciò che è stato fatto, ma per presentare ciò che verrà fatto nei prossimi vent'anni, a partire già dal prossimo anno accademico.

E il primo segnale concreto di questa nuova fase è rappresentato da un importante investimento nella tecnologia e nella didattica.

Salerno Formazione si è infatti regalata una nuova aula informatica, realizzata grazie alla collaborazione con Immediate Media Srl, progettata per offrire ai corsisti un ambiente moderno, tecnologicamente avanzato e



soprattutto coerente con le esigenze del mercato del lavoro contemporaneo.

La nuova aula dispone di 16 postazioni, ciascuna equipaggiata con notebook HP da 15,6 pollici e con le relative licenze per l'utilizzo dei principali software professionali. A disposizione degli studenti ci saranno, tra gli altri, i programmi della famiglia Adobe, fondamentali per i percorsi dedicati alla grafica, e AutoCAD 2D/3D, indispensabile per i corsi legati alla progettazione d'interni.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata all'intelligenza artificiale, una delle grandi trasformazioni che stanno interessando il mondo professionale. L'aula sarà infatti dotata anche di ChatGPT Business, con l'obiettivo di avvicinare i corsisti alle nuove tecnologie e insegnare loro a utilizzarle come strumenti di supporto allo studio e alla futura attività professionale.

La dotazione tecnologica è completata da una LIM, lavagna interattiva multimediale, da un grande schermo TV da 85 pollici e da una connessione wireless tramite fibra, creando uno spazio nel quale la formazione tradizionale

può incontrare le nuove modalità di apprendimento digitale.

Ma le novità non finiscono qui. In occasione del ventesimo anno accademico, Salerno Formazione ha deciso di introdurre un'iniziativa destinata a diventare uno degli elementi distintivi del nuovo anno formativo. Grazie alla collaborazione con Immediate Media Srl, durante l'anno accademico 2026/2027, che prenderà il via con le nuove immatricolazioni a partire dal 14 settembre 2026 e si concluderà il 30 giugno 2027, saranno premiati ogni mese gli 11 corsisti più meritevoli, ai quali verrà regalato un notebook ASUS da 15,6 pollici.

Un premio concreto, certamente, ma che nelle intenzioni del Consiglio di Amministrazione rappresenta soprattutto uno strumento di motivazione. Perché il vero regalo, sottolinea Salerno Formazione, non è il notebook in sé. Il valore più importante dell'iniziativa è il messaggio che vuole trasmettere agli studenti: impegnarsi, studiare, migliorarsi e puntare all'eccellenza deve diventare una scelta quotidiana. In un mercato del lavoro sempre più globale e competitivo, infatti, non è

più sufficiente possedere un titolo o aver frequentato un percorso formativo. È necessario dimostrare di possedere competenze concrete, aggiornate e immediatamente spendibili. Bisogna conoscere le tecnologie, saper utilizzare gli strumenti professionali e avere la capacità di adattarsi rapidamente a un mondo che cambia.

È proprio su questa consapevolezza che Salerno Formazione vuole costruire i prossimi vent'anni.

La nuova aula informatica e il progetto dei premi mensili sono quindi molto più di due iniziative legate a un anniversario. Sono il simbolo di una precisa filosofia: investire nella formazione significa investire nel futuro dei propri studenti.

Dopo vent'anni, Salerno Formazione non vuole semplicemente fermarsi a guardare quanto è stato realizzato. Vuole utilizzare l'esperienza accumulata per affrontare nuove sfide, anticipare i cambiamenti e offrire ai propri corsisti strumenti sempre più adeguati alle professioni del futuro.

Il libro che racconterà i primi vent'anni conserverà la memoria di una storia importante.

La nuova aula, le tecnologie, l'intelligenza artificiale e i premi destinati ai corsisti più meritevoli rappresentano invece il primo capitolo della storia che Salerno Formazione vuole scrivere nei prossimi vent'anni.

Perché celebrare vent'anni di attività è importante. Ma ancora più importante è avere la capacità e il coraggio di chiedersi cosa fare nei prossimi venti. E Salerno Formazione ha scelto di rispondere investendo sulle nuove generazioni, sulla tecnologia, sulle competenze e, soprattutto, sulla motivazione dei propri studenti.

Il ventesimo anniversario, dunque, non è un punto di arrivo ma è il punto da cui ripartire.





Perché oggi le BCC sono più necessarie di ieri

La riflessione del Direttore della Monte Pruno: «Tecnologia e prudenza sì, ma senza rinunciare alla conoscenza dei territori e alla responsabilità verso le comunità»

Michele Albanese*

Qualche giorno fa, partecipando a una trasmissione TV, ho avuto modo di confrontarmi sulla situazione finanziaria delle famiglie e delle imprese e sul ruolo che una banca del territorio può svolgere a sostegno dell'economia e delle comunità in una fase economica certamente non semplice. È stata l'occasione per riflettere ancora una volta su una domanda che considero centrale: "in un sistema bancario che cambia rapidamente, c'è ancora bisogno delle Banche di Credito Cooperativo?" La mia risposta è convintamente sì. E credo che oggi ce ne sia, per certi aspetti, ancora più bisogno. I dati ci restituiscono una situazione economica con alcuni segnali incoraggianti, ma ancora molto differenziata. In Campania l'economia è cresciuta dello 0,9% nel 2025, più della media nazionale e del Mezzogiorno ed anche il credito alle imprese è tornato complessivamente ad aumentare. Ma dietro il dato generale c'è una realtà che merita attenzione: la crescita dei finanziamenti ha interessato soprattutto le aziende medio-grandi, mentre per le piccole imprese, come la maggior parte del nostro territorio, il credito ha continuato a diminuire. Eppure, sono proprio le piccole imprese a

rappresentare una parte fondamentale della nostra economia. Ed è proprio su questo terreno che si comprende meglio il ruolo di una BCC. Nei nostri territori l'economia è fatta soprattutto di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, agricoltori, professionisti e attività familiari. Realtà che magari non muovono grandi numeri singolarmente, ma che, messe insieme, producono occupazione, reddito, servizi e tengono vive le nostre comunità. Una piccola impresa può essere piccola nei numeri, ma non lo è mai per la famiglia che vive di quell'attività, per i dipendenti che vi lavorano e per il paese nel quale opera. Questo le Banche di Credito Cooperativo lo sanno bene e, partendo da qui che, secondo me, va compreso il valore attuale di una Bcc. Non perché debbano concedere credito troppo facilmente o senza la necessaria prudenza. Sarebbe un errore pensarla. Una banca seria ha il dovere di tutelare il sudato risparmio che le viene affidato e di valutare con responsabilità ogni finanziamento. Ma prudenza non significa distanza. Significa conoscere l'impresa, comprenderne il progetto, valutarne le prospettive, distinguere una difficoltà temporanea da una situazione strutturale. Significa, soprattutto, non ridurre una persona, una famiglia o

un imprenditore soltanto a un numero prodotto da un algoritmo o da un giudizio dato dall'IA. Il buon credito non è dire sempre sì. E non è neppure dire sempre no. È saper dire il sì giusto, quando esistono le condizioni per costruire qualcosa di sostenibile. È questa una delle grandi responsabilità del nostro mestiere. La tecnologia, l'intelligenza artificiale, la digitalizzazione e sistemi di valutazione sempre più evoluti stanno trasformando profondamente il settore bancario. È un processo necessario e, per molti aspetti, positivo. Ma nessuna innovazione dovrebbe farci dimenticare che dietro una richiesta di finanziamento c'è quasi sempre un progetto di vita: una casa da acquistare, un'attività da avviare, un'impresa da far crescere, un investimento da realizzare, dei posti di lavoro da difendere, una persona con la sua storia e la sua dignità. Ed è qui che la relazione continua a fare la differenza. Per questo ritengo che famiglie, risparmiatori e piccoli imprenditori dovrebbero guardare con sempre maggiore attenzione alle Banche di Credito Cooperativo e servirsi di esse. Non per una questione di appartenenza o di campanile, ma per una ragione molto concreta: scegliere una BCC significa scegliere un modello bancario nel quale il territorio non rappresenta

semplicemente un mercato nel quale vendere prodotti, ma la comunità della quale la banca stessa è parte. Ed è una differenza sostanziale. Il risparmio raccolto sul territorio viene in larga misura rimesso in circolo sullo stesso territorio attraverso finanziamenti a famiglie e imprese. E una parte del valore prodotto ritorna alle comunità anche attraverso il sostegno alla cultura, al sociale, allo sport, alla formazione, ai giovani, alle associazioni e alle iniziative capaci di valorizzare le nostre realtà. Anche questo significa fare banca. Qualcuno potrebbe considerarlo qualcosa di accessorio rispetto all'attività creditizia. Io penso esattamente il contrario. Un territorio economicamente forte ma socialmente debole difficilmente può costruire uno sviluppo duraturo. E un territorio che perde giovani, imprese, servizi, cultura e occasioni di aggregazione finisce inevitabilmente per impoverirsi anche economicamente. Gli interessi, quindi, non sono contrapposti, anzi sono profondamente legati. Nelle aree interne questa responsabilità pesa ancora di più e il problema è particolarmente evidente. Qui una banca non può risolvere da sola problemi complessi come lo spopolamento o la carenza di infrastrutture e servizi. Sarebbe presuntuoso pensarla. Può però fare

la propria parte: sostenere chi investe, accompagnare chi vuole intraprendere, incoraggiare i giovani, essere vicina alle famiglie e contribuire alle iniziative che rendono un territorio più vivo, attrattivo e consapevole delle proprie potenzialità. Perché esiste un principio molto semplice: una banca del territorio cresce davvero se cresce il territorio nel quale opera. Se quel territorio si impoverisce, prima o poi si impoverisce anche la banca. Ecco perché credo che oggi scegliere una BCC abbia anche un significato che va oltre la convenienza di un singolo prodotto o servizio. Può aggiungere qualcosa che diventa sempre più prezioso: conoscenza, relazione, ascolto e responsabilità verso la comunità. Per questo il mio invito a famiglie, risparmiatori e imprenditori è semplice: "conoscete meglio le vostre BCC, confrontatevi con loro, utilizzatene i servizi, mettetele alla prova". Perché scegliere dove depositare i propri risparmi, dove chiedere un finanziamento o a chi affidare i propri progetti non è mai una decisione completamente neutrale. Significa anche scegliere quale modello di banca si vuole sostenere. Una banca, qualunque essa sia, deve meritarsi ogni giorno la fiducia dei propri clienti. Deve essere solida, efficiente, trasparente, competitiva, tecnologicamente avanzata e offrire prodotti e condizioni adeguati al mercato. Oggi le BCC possono farlo contando anche sulla forza dei due grandi Gruppi Bancari Cooperativi, Cassa Centrale Banca e ICCREA, che mettono a disposizione delle singole banche solidità patrimoniale, liquidità, tecnologia, servizi e condizioni competitive. È una forza di sistema che consente alle BCC di competere alla pari con i maggiori gruppi bancari, conservando però ciò che le distingue: autonomia e conoscenza dei territori, prossimità, relazione e attenzione alle persone. Ma, anche a parità di condizioni, c'è una differenza importante: per una BCC il territorio non è soltanto uno spazio economico in cui operare. È la comunità di cui la Banca è parte e con cui condivide presente e futuro. Noi della Banca Monte Pruno continuiamo a credere in una banca moderna e solida, rigorosa nelle regole ma vicina alle persone; capace di utilizzare la tecnologia senza rinunciare alla relazione; prudente nella concessione del credito ma pronta ad assumersi la responsabilità di accompagnare chi ha idee, capacità e progetti sostenibili. Una banca che non si limiti a stare sul territorio, ma continui a sentirsi parte del territorio. È questa, ancora oggi, la ragione più profonda del Credito Cooperativo.

*** Presidente della Banca Monte Pruno**





Siamo alla Frutta
...E NON SOLO!

**PRIMIZIE E DELIZIE
FRUTTA E VERDURA
PRODOTTI CASEARI**

**LA FRESCHEZZA CHE ARRIVA
DIRETTAMENTE IN CUCINA...
FORNITURE PER RISTORANTI, HOTEL,
STUTTURE RICETTIVE, CLINICHE...**

INFO E ORDINI: 348 3572949 | 328 0281310

Via P. C. Sestrieri, 19 - SALERNO
DOPO L'USCITA DEL SOTTOPASSO DEL
"LUNAPARK BABY" SVOLTARE A DESTRA



SPORT

IL TORNEO

LA NAZIONALE ITALIANA È SBARCATÀ IERI A LODZ ED HA INIZIATO SUBITO LA PREPARAZIONE IN VISTA DELLE TRE GARE DEL GIRONE ELIMINATORIO CHE INIZIERÀ DOMENICA 6 SETTEMBRE

Mondiali femminili U20 in Polonia Le azzurrine a caccia del titolo iridato

Umberto Adinolfi

È iniziata. Saranno i pullman brandizzati e i cartelloni che richiamano a chiare lettere il mondiale in arrivo, con le scritte 'Poland 2026' che ricordano come l'obiettivo sia ormai tangibile e non solo una proiezione a mesi o settimane di distanza; sarà anche il clima decisamente più fresco, mentre il termometro alle cinque del pomeriggio - ora di arrivo a Lodz - indica venti, refrigeranti, gradi: sarà anche per tutti questi motivi che, nonostante non sia ancora ufficialmente cominciata, si inizia a respirare quell'aria da grande competizione, da evento che raccoglie il meglio del calcio giovanile femminile. La Nazionale italiana Under 20 è sbarcata questo pomeriggio in Polonia e precisamente a Lodz, nel centro della nazione polacca, in quella che viene definita la capitale del cinema locale e che ospiterà tutte e tre le gare del girone delle Azzurrine. Dopo lo stage di Coverciano e quello di Novarello avvenuti nella seconda metà di agosto, dopo due giorni di ritrovo a Roma e oltre un anno dopo la qualificazione alla Coppa del Mondo di categoria ottenuta grazie al raggiungimento della semifinale europea, le ragazze di Matteucci sono arrivate nella sede del Mondiale che prenderà il via il prossimo 5 settembre con la sfide in contemporanea tra le padrone di casa della Polonia e l'Argentina, e tra Brasile e Tanzania. L'Italia esordirà invece nel torneo il giorno dopo, domenica 6 settembre alle ore 18 contro una delle squadre più accreditate per il successo finale nella competizione come gli Stati Uniti. Un battesimo di fuoco per Gallo e compagne, accompagnate da un sorteggio decisamente poco fortunato che le



ha inserite in un girone che comprende anche il Giappone, vincitore del Mondiale Under 20 nel 2018 e finalista delle ultime due edizioni, e la Nuova Zelanda.

L'elenco delle convocate per il Mondiale

Portieri: Elena Belli (Inter), Erica Di Nallo (Vicenza), Lavinia Tornaghi (Milan); Difensori: Martina Bressan (Inter), Martina Cocino (Aarau), Lidia Consolini (Inter), Azzurra Gallo (Tolosa), Emma Lombardi (Fiorentina), Martina Tosello (Cesena), Caterina Venturelli (Sassuolo); Centrocampiste: Giada Catena (Res Donna Roma), Maya Cherubini (Fiorentina), Paola Fadda (Sassuolo), Gabriella

Langella (Napoli Women), Sofia Testa (Ternana Women), Marta Zamboni (Como Women); Attaccanti: Karen Appiah (Cesena), Giulia Galli (Roma), Giada Pellegrino Cimò (Roma), Manuela Scibica (Lazio), Rosanna Ventriglia (Ternana Women).

Il calendario delle Azzurrine

Domenica 6 settembre, ore 18:

Stati Uniti-Italia (Lodz, 'Stadion Miejski')

Mercoledì 9 settembre, ore 15:

Italia-Nuova Zelanda (Lodz, 'Stadion Miejski')

Sabato 12 settembre, ore 15:

Italia-Giappone (Lodz, 'Stadion Miejski')

**UNA NUOVA PATCH SULLA MAGLIA
PER L'ESORDIO IN CHAMPIONS**

Una nuova patch per celebrare l'esordio in Champions League e, allo stesso tempo, trasformare quel momento in un prodotto da collezione. A partire dalla stagione 2026/27, UEFA introdurrà infatti il UEFA Champions League Debut Patch, che sarà indossato dai calciatori in occasione della loro prima presenza assoluta nella principale competizione europea per club. L'iniziativa è stata sviluppata da UEFA e UC3, la società che si occupa della gestione commerciale delle competizioni europee per club, in collaborazione con Topps. Il progetto punta così a valorizzare uno dei momenti simbolicamente più importanti nella carriera di un calciatore.

AL VIA LA KERMESSE DEDICATA ALLE AUTO, LE MOTOCICLETTE E LE IMBARCAZIONI D'EPOCA A Campione d'Italia torna da oggi il "motorismo storico"

Manca sempre meno: Campione d'Italia si prepara a tornare protagonista del motorismo storico dal 3 al 6 settembre, con un grande spettacolo dedicato alle automobili, alle motociclette e alle imbarcazioni storiche e da collezione. Un'edizione che si annuncia particolarmente ricca, con un programma capace di unire competizione, cultura, eleganza e intrattenimento e che quest'anno introduce importanti novità. Tra queste, la nuova formula della giornata di apertura di giovedì, con la presentazione ufficiale degli equipaggi alle ore 18:00 a Via

Roma, Campione d'Italia, seguita da una cena esclusiva riservata ai partecipanti, allestita nel paddock con una grande tavolata all'aperto. Il programma proseguirà venerdì con il tour in Ticino, la tappa presso Bentley Lugano, la parata nel centro storico di Lugano e il ritorno a Campione per la cena di gala. Particolarmente atteso il Mini GP for Kids, dedicato ai bambini, previsto sia venerdì 4 a Lugano sia sabato 5 a Campione. Un mini gran premio per bambini dai 3 ai 7 anni, pensato per coinvolgerli nell'evento attraverso il gioco, l'educazione stradale e la

socialità, senza alcuna forma di competizione. Si parteciperà a bordo vetturette elettriche con una velocità massima di 4 km/h, da guidare con l'eventuale ausilio di un telecomando controllato dai genitori, ove necessario. La partecipazione è gratuita su prenotazione e include gadget per tutti i bambini. Il Mini Gp si inserisce nel progetto giovani Circuito Academy, che vede la presenza dei bambini e di giovani studenti di USI e SUPSI che supporteranno l'organizzazione, nonché di otto giovani under 25 che parteciperanno come ospiti al Circuito.





Serie A Il direttore sportivo del Napoli è intervenuto ieri sera ai microfoni Sky analizzando il mercato degli azzurri appena concluso ed il perchè di tutte le scelte fatte dal club

Manna getta acqua sul fuoco

«La squadra è valida, ci vuole pazienza»

Le casacche sono prodotte ad Hong Kong

Maglie celebrative “pezzotte” superano il test NFC

"Autentiche borse Lui Vitton perfettamente imitate". Recitava così un cartello esposto in un mercatino napoletano visitato dal professore Bellavista e Saverio il netturbino, personaggi indimenticabili della saga scritta, diretta e interpretata da Luciano De Crescenzo. Accadeva quarant'anni fa e oggi ancora meglio grazie all'utilizzo di tecnologie sempre più sofisticate. Del resto si era fatto un gran parlare alla presentazione delle maglie di calcio del Napoli di quest'anno di una nuova tecnologia NFC applicata all'interno della patch di autenticità del prodotto. Così aveva spiegato in sede di presentazione della maglia il Napoli aveva prodotto questo tipo di tecnologia per rafforzare "il valore di originalità e autenticità del prodotto". La funzione, del resto, è semplicissima: basta avvicinare il proprio smar-



phone alla patch, autorizzare l'apertura di un link che ti riporta sul sito ufficiale e all'immagine: «Complimenti, hai acquistato una Maglia Authentic. Sei un vero Tifoso Azzurro». L'Nfc è quindi un ulteriore elemento che caratterizza e rende speciale la maglia e consolida il sistema di certificazione anti-contraffazione del prodotto, la cui verifica dell'autenticità avviene attraverso la tecnologia Certilogo. Nelle

magliette contraffatte il Certilogo, presente sull'etichetta interna della maglia attraverso un QR code e un codice numerico univoco associato a ciascun prodotto, non è presente. Ma in queste nuove magliette, il sistema NFC è lo stesso che, clonato, permette di arrivare al sito ufficiale e ricevere esattamente le stesse parole di una maglia originale: "Complimenti, sei un vero Tifoso Azzurro". (re.sport)

Redazione Sportiva

Al Gran Galà del Calcio, dal Teatro alla Scala, andato in scena ieri sera, Giovanni Manna ha difeso il mercato del Napoli ai microfoni di Sky Sport. Il direttore sportivo sa che l'estate azzurra è stata bocciata un po' da tutti, ma rivendica la linea: "La squadra per noi è valida per perseguire gli obiettivi".

La difesa del mercato: "Ci vuole pazienza"

"Oggi il tifoso non ha visto un mercato scoppiettante come altri, ma siamo consapevoli di aver fatto un lavoro importante e sostanzioso negli anni passati. Lo scorso anno abbiamo speso e investito tanto. Abbiamo rispettato i nostri parametri e le nostre idee. La squadra per noi è valida. Ci vuole pazienza, abbiamo cambiato guida tecnica, ma il tempo ci ripagherà". Una linea che ricalca quella di tutta la società: prima far quadrare i conti, poi il campo.

Lang mai in uscita, Gutierrez "sacrificato per respiro"

Manna smonta poi la tesi secondo cui la mancata cessione di Lang avrebbe frenato l'arrivo dell'attaccante: "Lang ha frenato l'attaccante? Non è vero, non era in uscita. Quelli che siamo rimasti li abbiamo voluti tenere. Abbiamo sacrificato Gutierrez perché l'operazione era vantaggiosa economicamente e ci ha permesso di avere respiro sui parametri. Se Lang doveva partire, do-

veva farlo alle nostre condizioni: a quel punto avremmo fatto altre scelte con l'allenatore".

L'attaccante mai arrivato: "Ci abbiamo provato"

Sul punto più dolente — la punta che Allegri ha chiesto e che non è arrivata — il ds ammette il tentativo: "Avremmo voluto accontentare l'allenatore, non per capriccio ma per dargli caratteristiche diverse e poter variare. Ci abbiamo provato. L'anno scorso avevamo Hojlund e Lucca fino a gennaio; quest'anno c'è Giovane in campionato, fuori dalla lista Champions per scelte tecniche e doverose. Siamo coperti".

McTominay, l'operazione e la sosta anticipata

Infine il caso McTominay, che Manna inquadra come episodio da gestire con prudenza: "Scott sta bene ma non benissimo, non l'avevamo programmato. Aveva avuto un episodio a giugno in Nazionale, si è ripresentato nelle scorse settimane e abbiamo preferito anticipare la sosta per averlo a ottobre. Vediamo se si opererà in Italia o in Inghilterra: noi preferiamo l'Italia, lui l'Inghilterra per stare vicino alla famiglia. Ma sono cose secondarie". La sintesi di Manna è quella di chi difende le proprie scelte con lucidità aziendale. Ma la verità, come ha detto lui stesso, la diranno i risultati: "Arriviamo a dicembre così, speriamo di restare saldi in tutte e tre le competizioni". A partire da sabato, contro l'Inter.





Serie B Una volta archiviate le operazioni di mercato che hanno modificato sostanzialmente l'assetto dell'11 gialloblu ora la squadra ha già in testa il match di domenica

Juve Stabia, squadra rivoluzionata Le vespe ora puntano il Pisa

Redazione sportiva

Altra squadra pressoché rivoluzionata dal mercato come naturale che sia quando si cambia proprietà, direttore sportivo e allenatore in un colpo solo è stata la Juve Stabia, passata indenne innanzitutto attraverso un'estate rovente per motivi societari che l'avevano messa sull'orlo del precipizio e ad un passo dalla radiazione. Le cessioni sono state tante e pesanti a partire da quelle di Leone, Correia, Giorgini e Confente – oltre ai vari prestiti – e di conseguenza anche gli acquisti sono stati numerosi con la difesa pressoché cambiata in blocco, solo Marco Bellich è rimasto, così come l'attacco, unico superstite Leonardo Candellone. Di Nardo rappresenta certo il colpo di mercato, ma guai a sottovalutare il giovane Patané, mentre Sibilli arriva con grande voglia di rivalsa. In difesa interessanti gli innesti di Pietrangeli e Bettella, mentre in mezzo al campo oltre al rientro di Biglio sono arrivati Artioli e Karic a dare sostanza. Ora la squadra gialloblu, archiviate le operazioni di mercato sta già lavorando intensamente per preparare il match di domenica prossima quando al Menti arriverà il

Pisa. C'è in particolare un precedente che rende dolce l'attesa.

Il 29 Settembre 2024 i nerazzurri toscani arrivarono al Menti da capolista e con la possibilità di andare in fuga. Finì 2-0 per i campani con le reti di Varnier e Artistico. Fu la peggiore prestazione di un campionato che avrebbe comunque riportato il Pisa in Serie A.

Il Pisa di Filippo Inzaghi arrivò a Castellammare da primo in classifica. Il pareggio tra Spezia e Sassuolo aveva anche aperto la possibilità di portare a sei punti il vantaggio sulle inseguitrici. Mancavano Tramoni e Mlakar, entrambi infortunati, ma l'occasione era comunque importante. La partita prese però una direzione diversa fin dai primi minuti. La Juve Stabia partì forte e mise subito il Pisa alle corde. Candellone colpì la traversa sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Poco dopo Maistro centrò il palo su punizione. Sulla respinta arrivò Marco Varnier, lasciato libero nell'area nerazzurra. L'ex difensore del Pisa firmò così il vantaggio dei campani.

Il countdown per la gara di domenica è già iniziato ed il popolo stabiese promette di essere ancora una volta protagonista.

Ottimo lavoro del diesse Aiello

Mercato dei lupi da 8 Ora la palla passa a Nesta

Il calciomercato estivo è terminato ieri con gli ultimi colpi sparati dal ds Aiello: Adamo e Di Bitonto. Manca soltanto la cessione di Fontanarosa al Leuven, ma in Belgio il mercato termina domani. Voto alto per l'uomo mercato biancoverde, riuscito nell'obiettivo di piazzare tutti gli esuberanti, compresi Patierno e Insigne, grosse spine nella rosa dei lupi considerati gli ingaggi percepiti. In entrata sono arrivati under di valore, elementi duttili come Adamo che consentiranno a Nesta di varare moduli diversi, dal 4-3-1-2 al 4-3-3, passando per il 3-5-2 visto all'opera con ottimi risultati contro il Vicenza. E poi la ciliegina sulla torta che porta il nome di Cheddira, sul quale l'Avellino ha investito buona parte del budget



per sopperire all'infortunio dello sfortunato Fila. Ora la parola passa al campo. Archiviata la lunga parentesi del mercato, sarà il rettangolo di gioco a chiarire se ci si è mossi bene oppure bisognava fare qualcosa di diverso. Tocca a Nesta amalgamare

un gruppo già molto unito, che ha accolto benissimo i giovani Martinelli, Moruzzi, Faticanti, Di Paolo e Berenbruch. All'orizzonte non si vedono musi lunghi, tutti avranno una chance. Basta coglierla al volo.

(re.sport)



LA STREGA

IN VISTA DELLA DELICATA GARA DI SABATO AD ASCOLI, IL TECNICO DOVRÀ DECIDERE SE RIPARTIRE DAL 4231 SCHIERATO COL SUDTIROL O CAMBIARE QUALCHE INTERPRETE

Chiuso il mercato, testa al campionato Floro Flores prepara l'assalto all'Ascoli

Oreste Tretola

Chiuso il capitolo mercato per Antonio Floro Flores esisterà solo il campo su cui focalizzarsi. Come, in verità, il tecnico sta già facendo da quattro giorni in vista della delicata gara di sabato con l'Ascoli, neopromossa al pari dei giallorossi e che sarà una delle avversarie nella lotta salvezza. Ieri pomeriggio la squadra si è allenata a porte aperte all'Imbriani: sono iniziate le prove di formazione. La buona notizia è il ritorno in gruppo di Simonetti, che ha terminato il percorso personalizzato di recupero dopo l'operazione al ginocchio di febbraio, e mira ad essere convocabile nel giro di una ventina di giorni. Ad Ascoli, ovviamente, l'ex Piacenza non ci sarà. Alla seduta di ieri non hanno partecipato Scogna-

millo e Salvemini, che hanno lavorato in palestra: nulla di preoccupante per entrambi, ma semplice gestione dei carichi nella settimana di lavoro. Primo allenamento con la squadra per l'ultimo arrivato Mannini; col gruppo si sono allenati anche Ricci e Celia, che andranno però fuori lista. Il positivo impatto a gara in corso di Siatounis col Sudtirol potrebbe convincere magari Floro Flores a passare al centrocampo a tre, schierando il greco dall'inizio e sacrificando il trequartista (Tumminello). Anche se pare difficile che Floro stravolga l'undici che ha pareggiato con gli altoatesini, anche perché l'Ascoli ha lo stesso spartito tattico (4-2-3-1) dei giallorossi. Possibile ballottaggio in difesa, accanto a Scognamiglio, tra Saio e Caldirola: Floro potrebbe riaffidarsi all'espe-



rienza dell'ex Monza, dopo l'errore di Saio sul gol di Merkaj. A destra scalpita Pierozzi per soffiare il posto a Semicola. In avanti, dopo due gol nelle prime due, sarà confermato Salvemini, ma bisognerà

pure valutare la tenuta, nei 90', di Cherubini e Tumminello. Nell'undici saranno certamente confermati Vannucchi, Beruatto, Maita, Prisco e Lamesta. Dopo la gara di Ascoli, il Benevento tornerà a giocare in

casa, venerdì 11 settembre, contro il retrocesso Hellas Verona. La gara di Carrara, sabato 19 settembre, sarà l'ultima prima della sosta. Presentarsi alla pausa con 7 punti, magari togliendone 3 a due dirette concorrenti come Ascoli e Carrarese, sarebbe l'ideale per raddrizzare la classifica. Alla ripresa, nel weekend del 10 e 11 ottobre, Floro dovrebbe riavere un'arma in più come Verdi e forse anche Romano e Simonetti. È partita intanto la corsa al biglietto, tra i tifosi giallorossi, per la trasferta al Del Duca. A disposizione dei sostenitori della Strega sono stati messi circa 900 ticket, acquistabili sul circuito Ticketone al prezzo di 14 euro (più commissioni): ad ora ne sono stati venduti circa 400. La prevendita per i tifosi giallorossi terminerà inderogabilmente alle 19 di domani.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO

Inaugurazione
Anno Accademico 2026/2027

19 Settembre 2026 ore 9.30
Aula 1 - Salerno Formazione Business School

SALUTI ISTITUZIONALI

DOTT. FABIO POLVERINO
Consigliere Comune di Salerno

PROF.SSA GAETANA FALCONE
Assessore Istruzione Comune di Salerno

DOTT. MARCO VECCHIONE
Consigliere Comune di Pontecagnano Faiano

DOTT.SSA ANNA PETTA
Sindaco Comune di Baronissi

DOTT. FRANCESCO MORRA
Sindaco Comune di Pellezzano - Presidente Anci Campania

DOTT.GEPPINO PARENTE
Presidente Provincia di Salerno

INTRODUCE

PROF. PIERPAOLO PELLEGRINO
Direttore Salerno Formazione Business School

RELAZIONANO

DR. FRANCESCO PUOPOLO
Resp. Dipartimento di Medicina, Professioni Sanitarie e Scienze della Vita

PROF. ALFONSO ANGRISANI
Resp. Dipartimento Diritto del Lavoro e Previdenza

AVV. ALFONSO MIGNONE
Resp. Dipartimento del Mare

AVV. ANTONIO DI MURO
Resp. Dipartimento Diritto Internazionale ed Immigrazione

DOTT. STEFANO PIGNATARO
Resp. Dipartimento di Lettere e Filologia Moderna

DR. TINO COPPOLA
Resp. Dipartimento Informatica e Intelligenza Artificiale

INTERVENTI

DOTT. FRANCESCO CELENTANO
Ispettore Principale Alleanza Assicurazioni

DOTT.DANIELE MAZZOLI
Presidente Nazionale Fedicons

AVV. CARMELO BIFANO
Presidente Nazionale Fisapi

FABRIZIO BERTOLUZZO
Ceo BFM Italy

CONCLUDE

ON. ANGELICA SAGGESE
Assessore Lavoro e Formazione Regione Campania

MODERA

DOTT.SSA STEFANIA MAFFEO
Giornalista

MAIN PARTNER:



UNIMULTISERVICE



CON IL PATROCINO:



MEDIA PARTNER:



Via Raffaella La Crociera, 7
84132 Salerno (Sa)



Partecipa alla presentazione dei nostri master in sede
o in diretta fb sulla pagina



VARELA DJAMANCA, DOPO 7 ANNI NUOVA CHANCE IN GRANATA: NEL 2019 NON CONVINSE VENTURA

Una nuova chance a 7 anni dall'ultima volta. Era il 16 luglio del 2019, quando nella sede del ritiro estivo di San Gregorio Magno, Muhamed Serifo Djamanca Varela arrivò in prova alla Salernitana. Era il primo giorno di romitaggio estivo agli ordini di Gian Piero Ventura, scelto da Claudio Lotito e Mezzaroma per provare a rialzare la Bersagliera dopo i playoff con il Venezia e lo spettro retrocessione nell'anno del Centenario. All'epoca 21enne, il nuovo acquisto granata era reduce da un'annata in serie D al Budoni. "È un calciatore devastante, spacca le partite. È più un assist man che un goleador ma spesso e volentieri si presenta fronte porta", lo presentò all'epoca il ds dei laziali Renzo Oggianu,

come raccontato da un articolo di Ottopagine. Cresciuto nello Sporting Lisbona, il classe '98 ha giocato anche nelle giovanili del Gil Vicente, Belenenses e Aves, prima della doppia esperienza in Sardegna dove ha collezionato 67 presenze e messo a segno 13 reti con le maglie di San Teodoro e Budoni. Non riuscì a convincere l'ex ct della Nazionale, prima di approdare nel professionismo Varela ha dovuto dimostrare tutte le sue qualità ancora in serie D, con Lanusei e Gladiator (27 gol in due stagioni), poi il passaggio alla Reggiana, in serie C, con la quale ha realizzato 4 centri contribuendo alla prima promozione in serie B conquistata in carriera. Dopo aver assaggiato la cadetteria in Emilia, il pas-

saggio alla Torres e infine all'Arezzo, pure condito dalla promozione in B, sempre con 4 gol all'attivo. Strappo, velocità, qualità in campo aperto, queste le principali caratteristiche del portoghese originario della Guinea Bissau, che è attaccante esterno, prettamente sinistro, di ruolo, ma sarà probabilmente chiamato ad adattarsi anche da trequartista all'occorrenza. In attesa che Cosmi plasmi la sua nuova creatura, Varela vuole giocare al meglio la sua nuova chance in granata. "Sto bene, mi sono allenato" - ha riferito il calciatore, arrivato ieri sera all'Hotel dei Principati di Mercato San Severino. "Ci vediamo presto allo stadio, con tanto entusiasmo. Sono carichissimo, non vedo l'ora". (ste. mas)



I dubbi del tecnico Almeno un giocatore over resterà fuori, Heinz e Mastrovito sono in bilico
L'idea del reintegro di Ghiglione prende piede, il mercato degli svincolati può portare a un'altra esclusione

Salernitana, ora la palla passa a Cosmi: prima il nodo lista, poi il rebus modulo

Stefano Masucci

Come cambia la Salernitana? Bella domanda, alla quale dovrà provare a trovare una risposta, nel minor tempo possibile, Serse Cosmi. La palla, ora passa a lui. Ed è il tecnico granata chiamato a sciogliere il primo dubbio, quello relativo alla lista dei 23 calciatori over che la dirigenza dovrà consegnare alla vigilia della sfida con la Cavese. Due i cambi ammessi in stagione, uno per girone, quindi la massima volontà di prendersi tutto il tempo utile necessario ponderando ogni scenario percorribile.

Il primo riguarda la posizione di Paolo Ghiglione, che dopo non aver rescisso il proprio contratto entro il gong del calciomercato, e salvo improbabili destinazioni dove le finestre sono ancora aperte, è destinato a rimanere in granata fino a gennaio. Una valutazione sul suo reintegro andrà fatta molto attentamente, nella consapevolezza che contando anche il terzino destro rientrato dal prestito al Padova i calciatori over al momento sotto contratto sono 25. Due di troppo, se si considera appunto pure Ghiglione, che qualora dovesse rimanere fuori rosa limiterebbe la scelta del solo calciatore escluso a un probabile testa a testa tra l'infortunato Heinz e Mastrovito, che al momento non sembra particolarmente addentro al progetto tecnico. Così come è



presumibile pensare che il centrale ex Casertana sia il maggior indiziato, con il primo cambio già "prenotato" pronto da sfruttare al suo rientro. Il discorso diventerebbe più intricato qualora la società decidesse di regalare un ulteriore centrocampista a Serse Cosmi, attingendo al mercato degli svincolati. In quel caso sarebbero due a dover far posto, senza considerare la posizione dello stesso Ghiglione, che nel caso dovrebbe cercar posto in altro modo, magari da un'altra esclusione (Longobardi?). Momenti di riflessione che Cosmi dovrà affrontare in concomitanza con il ds Daniele Faggiano e con lo staff tecnico, così come dovrà fare anche sul binario del sistema di gioco da disegnare indosso alla "sua" nuova creatura. Totalmente rinnovata, per interpreti e caratteristiche, rispetto al 3-4-1-2 con il quale si era chiusa la scorsa stagione e che almeno in teoria

si sarebbe dovuto cavalcare per rilanciare l'assalto alla serie B. Se lo scambio Celiento-Matino non sposta di molto gli incastri per quanto riguarda la retroguardia, l'arrivo di Varela Djamanca apre a una nuova serie di ipotesi percorribili. La batteria di esterni offensivi o seconde punte, considerando anche D'Ursi, Achik, e lo stesso La Gumina, è stata rimpinguata, e non è da scartare un tentativo, anche più in là, con un tridente. In caso di mediana tre la difesa dovrà necessariamente passare a una linea a quattro (e in questa ottica il reintegro di Ghiglione potrebbe dare una mano), senza considerare l'ipotesi del 4-2-3-1. Di certo, al momento, il 3-5-2 ribadito da Cosmi e Faggiano nel post Foggia, rischia di andare momentaneamente in soffitta. Il tempo a disposizione per esperimenti, così come il margine di errore, si è decisamente assottigliato, la palla passa a Cosmi...

Il tecnico pensa a La Gumina in coppia con Lescano

Celiento si candida: «Pronto fisicamente»

Si avvicina il derby. Seduta mattutina per la Salernitana al centro sportivo Mary Rosy. Nel mirino la sfida casalinga contro la Cavese, in programma pomeriggio. Gli uomini guidati da mister Serse Cosmi hanno svolto un lavoro di forza in palestra prima di spostarsi sul campo e disimpegnarsi in esercitazioni tecnico-tattiche seguite da partite a campo ridotto. Differenziato in palestra per Kees de Boer. Terapie per Jonas Heinz. La preparazione proseguirà domani alle 15:00 allo stadio Arechi. La seduta si svolgerà a porte chiuse. Il tecnico granata entrerà nel vivo delle prove di formazione, da capire se si andrà avanti con il 3-5-2. Di certo Antonino La Gumina dopo l'ottimo impatto allo Zaccheria di Foggia si candida per una maglia da titolare in avanti, non è da escludere che possa agire in coppia con Facundo Lescano. In difesa possibile conferma per Pieraccini, chissà che Zoia non possa avere una nuova chance da titolare (al posto di Anastasio). Ieri prima seduta per il nuovo arrivo Celiento, che si è presentato lanciando la sua candidatura uscendo dalla sede dopo la firma del contratto. "Sono contento, non vedo l'ora di iniziare. Anche fisicamente sono pronto". Nel frattempo il club ha comunicato che la vendita dei biglietti per la gara Salernitana-Cavese di domenica 6 settembre è stata attivata dalle 15,00 di ieri per i soli possessori di fidelity card della Salernitana sottoscritta entro il 31 maggio 2026 e per i soli settori dello stadio Arechi destinati alla tifoseria di casa. Tale indicazione è stata disposta dalle autorità competenti in materia di ordine pubblico, in seguito alla riunione del GOS tenutasi ieri mattina, e resterà valida fino a nuove prescrizioni dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive. (ste. mas)



SAVOIA, IMPRESA AL “MASSIMINO”: 3-0 AL CATANIA IN COPPA

Il Savoia firma il colpo della serata in Coppa Italia Serie C: gli oplontini espugnano il “Massimino” con un netto 3-0 e si qualificano al turno successivo. Gara autorevole della squadra di Formisano, avanti al 12’ con Tumbarello, bravo a controllare il cross e a sorprendere Dini. Il Catania reagisce, ma Leonardo risponde presente sulle conclusioni di Cicerelli e Russo. Al 20’ il raddoppio: errore di Torrasi e Nepi non perdona. Nella ripresa il Savoia difende con ordine e al 57’ cala il tris: Quaini atterra Scotti, Nepi trasforma il rigore e firma la doppietta. Il Catania non trova la reazione e incassa la terza sconfitta consecutiva. Per il Savoia, invece, una qualificazione pesantissima.

CATANIA-SAVOIA 0-3

Catania: Dini; Pagliai (59’ Donnarumma), Quaini, Perrotta, Masciangelo (59’ Raimo); Corbari, Torrasi (69’ Ierardi), Bruzzaniti (59’ Catania); Lunetta (45’ Coda), Russo, Cicerelli. All. Emilio Longo.

Savoia: Leonardo; Noce, Cozzoli, D’Amore (64’ Fabriani); Zoboletti, Tumbarello (64’ Patrignani), Alfieri, Riccardi (45’ Portanova), Martina (73’ Iob); Nepi (76’ Yeboah), Scotti. All. Alessandro Formisano.

Arbitro: Gerardo Simone Caruso di Viterbo
Reti: 12’ Tumbarello, 20’ Nepi, 57’ Nepi (rig.).
Note: Ammoniti: Bruzzaniti, Quaini, D’Amore, Martina, Raimo. Angoli: 6-3. Recupero: 2’ pt, 5’ st.

SORRENTO INARRESTABILE: POTENZA STENDE IL COSENZA

Il Sorrento supera 1-0 il Cosenza e vola agli ottavi di Coppa Italia. Prosegue il magic moment dei costieri. Decide al 22’ della ripresa Potenza, con un cross mancino che Iliev si lascia sfuggire oltre la linea. Rossoneri combattivi per 97’, con Del Sorbo decisivo nel finale su Cogoni.

SORRENTO-COSENZA 1-0

Sorrento (3-5-2) Del Sorbo; Evangelisti (dal 29’ s.t. Viscardi), Fusco, Castaldi; Paglino, Potenza, Bacci (dal 13’ s.t. Capezzi), Cangianiello (dal 13’ s.t. Cuccurullo), Falasca; Ricci (dal 18’ s.t. Starita), Parker (dal 18’ s.t. Bolzan) (Harrasser, Boccarusso, Loreto, Tonni, Marchesi, Crecco, Bernabeo), All.: Maiuri

Cosenza (4-2-3-1). Olive; Cogoni, Pascalau, Dametto, Barone; Ndow (dal 1’ s.t. Dzepar), Contiliano; Energe (dal 12’ s.t. Achour), Quieto (dal 29’ s.t. Mc Jannet), Almaviva (dal 18’ s.t. Palazzino); Petrovic (dal 12’ s.t. Pozzi) (Rizzo, Rantuccio, D’Alena, Ragone, Dalmazzi, Contiero). All.: Coppitelli

Arbitro: Di Mario di Ciampino (Scarangella-Elisino/Gavini)
Reti: Potenza 22’ s.t.
Note. Spettatori: 103 paganti. Amm.: Bacci (S), Ndow, Dametto (C)

Il ribaltone a sorpresa Fatale l’incerto avvio in campionato e l’eliminazione in Coppa L’ex tecnico della Cavese in pole position, tra i papabili anche Emanuele Troise

Scafatese, Ferraro esonerato: Prosperi favorito su Ginestra

Redazione sportiva

È il primo esonero della Serie C 2026/27 e arriva a Scafati dopo appena due giornate di campionato. Giovanni Ferraro non è più l’allenatore della Scafatese: la società ha deciso di interrompere il rapporto con il tecnico dopo il pareggio e la sconfitta nelle prime uscite ufficiali e, soprattutto, dopo l’eliminazione dalla Coppa Italia per mano del Campobasso, maturata ai calci di rigore. Una decisione arrivata rapidamente e che, almeno all’esterno, ha il sapore del colpo di scena. Ferraro era riuscito a sbancare l’Arechi nel derby di Coppa Italia contro la Salernitana, risultato che aveva acceso entusiasmo nell’ambiente gialloblù. Ma quella vittoria non è bastata a garantirgli la permanenza in panchina. Il passo falso in campionato e il successivo ko dal dischetto in Molise hanno evidentemente spinto la società ad anticipare la svolta. Il club ha comunicato ufficialmente di aver sollevato Ferraro dalla conduzione tecnica della prima squadra, annunciando contestualmente anche la fine della collaborazione con il tecnico Raffaele Annunziata. La società ha ringraziato entrambi «per la professionalità, l’impegno e la dedizione» mostrati nel lavoro quotidiano. Ora la scelta del successore. Secondo le informazioni raccolte, la dirigenza sta valutando diversi profili. In pole position c’è Fabio Prosperi, re-



duce dall’esperienza sulla panchina della Cavese e protagonista di una stagione positiva in terra metelliana. Il suo nome sarebbe al momento quello più vicino alla panchina gialloblù. Resta in corsa anche Ciro Ginestra, altro allenatore con un passato legato alla Salernitana e reduce dall’esperienza con il Guidonia. Tra i profili esaminati c’è inoltre Emanuele Troise, nell’ultima stagione al Lumezzane. Nelle prime valutazioni era spuntato anche il nome di Eziolino Capuano, che era stato visto in tribuna in alcune partite della Scafatese. La società dovrà però accelerare, perché domenica sera c’è già un appuntamento importante: alle 21 la Scafatese sarà di scena al Pinto contro la Casertana. Il nuovo allenatore potrebbe dunque debuttare immediatamente in un derby molto sentito. Nel frattempo

sono state definite anche le modalità di accesso per i tifosi gialloblù. Il settore ospiti del Pinto dispone di 800 posti, con biglietto al prezzo di 13 euro, diritti di prevendita compresi. La vendita, attraverso il circuito Go2, partirà nella serata di mercoledì 2 settembre e terminerà alle 19 di sabato 5 settembre, salvo esaurimento. Per i residenti nella provincia di Salerno la vendita è consentita esclusivamente nel settore ospiti e soltanto ai sottoscrittori del programma di fidelizzazione della FC Scafatese. Il botteghino del settore ospiti resterà chiuso il giorno della partita. Adesso, però, tutta l’attenzione è sulla panchina: Prosperi sembra aver superato Ginestra nella corsa, con Troise ancora in partita. La Scafatese cerca il nuovo tecnico e non può perdere tempo. Domenica c’è già il derby.

Cavese, la carica dei tifosi in vista del derby

«Tutti alla partenza della squadra»

Il derby si avvicina e a Cava de’ Tirreni cresce la febbre per la sfida di domenica all’Arechi. La Cavese di Cristiano Masitto arriva all’appuntamento forte del 3-1 rifilato al Cerignola e con la voglia di misurarsi nuovamente con la Salernitana. Ma il vero appuntamento per i tifosi potrebbe essere qualche ora prima della partita. Con ogni probabilità, infatti, i sostenitori metelliani non potranno seguire la squadra sugli spalti dell’Arechi. La Curva Sud Catello Mari, però, ha scelto di non far mancare il proprio sostegno e ha lanciato un appello per salutare la partenza della squadra verso Salerno. «Domenica non c’è bisogno di spiegare cosa significa questa partita. È il derby, quello che si sente sulla pelle, quello che vive nei ricordi dei nostri nonni e dei nostri padri», si legge nel volantino diffuso dalla curva. Un richiamo alla storia della sfida e a una rivalità tramandata di generazione in generazione. Il messaggio dei tifosi è soprattutto un invito alla presenza: «La squadra parte verso il loro fortino. E non deve sentirsi sola». Per questo la Curva ha fissato l’appuntamento per domenica 6 settembre alle 11.30, in occasione della partenza della squadra, chiedendo a tutto il popolo biancoblù di ritrovarsi alla Curva Sud Catello Mari. «Serve il calore della nostra gente, serve far sentire ai ragazzi che dietro di loro c’è una città intera», è il senso dell’appello. Il derby, dunque, comincerà molto prima del fischio d’inizio delle 15: anche senza poter essere sugli spalti dell’Arechi, i tifosi vogliono far arrivare alla squadra il proprio sostegno. «In terra nemica ci andranno loro, ma a partire saremo tutti», il messaggio finale della Curva.





Giochi del Mediterraneo Quattro dei sei podi conquistati dall'Italia portano la firma di atleti campani: argento per Erminia Perfetto, bronzi per Luca Maresca, Daniele De Vivo e Alessandra Mangiacapra

Karate, la Campania fa la storia: quattro medaglie azzurre a Taranto

BASKET/A1: PRESENTATA LA SQUADRA, SCRIMMAGE SOSPESO

Scafati, festa al PalaMangano rovinata dalla condensa

È stata una serata divisa tra entusiasmo e un imprevisto al PalaMangano. La Longobardi Scafati ha presentato ufficialmente squadra e staff in vista del prossimo campionato di Serie A, ma lo scrimmage con l'Avellino Basket si è concluso anzitempo per un problema di condensa sul parquet. Davanti a numerosi tifosi, Anna Pettinelli e Lucio Pierri hanno accompagnato la presentazione del roster che dal 27 settembre affronterà la massima serie. A fare gli onori di casa il patron Nello Longobardi, che ha lanciato un messaggio ambizioso: «Sarà il campionato tecnicamente più forte e difficile degli ultimi anni. Abbiamo lavorato tanto per farci trovare pronti». Il presidente ha sottolineato anche l'arrivo a Scafati dei grandi club italiani, da Milano a Bologna fino alle formazioni romane, definendo la stagione «una vetrina im-



portante per il territorio». Dopo l'intermezzo musicale dei Soul-Food è iniziato il test con Avellino, disputato con punteggio azzerato alla fine di ogni quarto. Le due squadre hanno risentito dei carichi di lavoro delle prime settimane di preparazione, ma nei primi due periodi hanno comunque dato vita a una sfida equilibrata: 15-20 il primo parziale, 19-14 il secondo. La partita, però, è durata poco più di due quarti. Nel terzo periodo, dopo appena tre minuti, gli arbitri hanno deciso di interrompere lo scrimmage a

causa della condensa formata sul parquet del PalaMangano. L'umidità ha reso il terreno di gioco scivoloso e quindi non più idoneo a garantire condizioni di sicurezza. Una decisione condivisa dalle due società per evitare rischi agli atleti. «Le condizioni del campo lo hanno reso impraticabile e non sicuro per la prosecuzione della gara», ha spiegato l'Avellino Basket attraverso i propri canali ufficiali, ribadendo che «la priorità è stata, inevitabilmente, la sicurezza degli atleti». Una serata dunque positiva per la presentazione della nuova Scafati, ma con un finale inatteso. L'attenzione resta ora sulla preparazione in vista del debutto del 27 settembre, con il problema del parquet e della condensa che dovrà essere valutato per evitare che un inconveniente tecnico possa condizionare i prossimi appuntamenti al PalaMangano.

Redazione Sportiva

Il karate italiano chiude i Giochi del Mediterraneo di Taranto con un bottino da record: sei medaglie, tre argenti e tre bronzi, conquistate in dieci categorie.

Nessun oro, ma soprattutto una firma campana pesantissima: quattro dei sei podi azzurri arrivano infatti da Napoli, Sarno e Caserta, a conferma della straordinaria tradizione del karate nella nostra regione. A conquistare l'argento nei 50 kg è stata Erminia Perfetto (**foto a sinistra**), napoletana, protagonista di un percorso quasi perfetto. L'azzurra ha superato la croata Ema Sgardelli per 6-0, poi la siriana Ledy Asfoura per 5-3 e in semifinale la greca Christina Pappa per 3-2. In finale si è arresa all'algerina Cylia Ouikene, che ha chiuso il match sul 9-3.

Dal bronzo è arrivato invece Luca Maresca, napoletano delle Fiamme Oro e autentico fuoriclasse della disciplina. Già campione del mondo, cinque volte campione d'Europa e vincitore dell'oro ai precedenti Giochi del Mediterraneo, l'azzurro ha pareggiato 3-3 il primo incontro con l'egiziano Adel Ahmed O, cedendo poi 2-0 al macedone Matej Belistojanoski. Nel ripescaggio ha battuto 4-0 il siriano Mustafa Almasalmeh, prima di imporsi 11-9 sul greco Georgios Baliotis nella spettacolare finale per il bronzo. Medaglia di bronzo anche per Daniele De

Vivo (**foto a destra**), atleta di Sarno, nei 75 kg. Dopo il successo per 2-0 sull'algerino Oussama Zaid e quello per 5-4 sullo spagnolo Joan Just Clopes, De Vivo ha ceduto in semifinale al turco Omer Yurur. Nella sfida per il terzo posto, però, non ha lasciato spazio al siriano Fawaz Bani Almarjeh, battuto con un netto 8-0. Il quarto podio campano porta a Caserta, con Alessandra Mangiacapra. Nei 61 kg l'azzurra ha iniziato con il 9-1 alla cipriota Maria Kyprianou, prima di essere fermata ai quarti dall'egiziana Rahma Tolba. Ripescata, ha superato 8-7 la croata Mia Greta Zorko e poi ha conquistato il bronzo battendo 5-4 la francese Monica Arzumian. Nelle ultime tre categorie non sono arrivati altri podi. Matteo Fiore, negli 84 kg, è stato eliminato ai quarti dall'egiziano Youssef Badawi. Nei +84 kg Matteo Avanzini, campione del mondo, ha chiuso quinto dopo la sconfitta nella finale per il bronzo contro il turco Ugur Aktas. Fuori al primo turno nei +68 kg femminili anche la campionessa europea Clio Feracuti. Ma il dato che resta è quello storico: sei medaglie italiane, quattro conquistate da karateka campani. Un risultato senza precedenti per l'Italia ai Giochi del Mediterraneo e una vetrina straordinaria per il movimento del nostro territorio.



Salute e Benessere

IL GUSTO DEL BENESSERE,
• OGNI GIORNO •

OFFERTA
del mese

Tutte le
CROSTATE
artigianali

QUALSIASI GUSTO

Solo
15€

CIASCUNA!

Una dolce occasione da non perdere!



GLUTEN FREE
SENZA GLUTINE



VEGAN
100% VEGETALE



SENZA LATTOSIO
LEGGERO E DIGERIBILE



DERIVATI DEL LATTE
SENZA DERIVATI DEL LATTE



QUALITÀ SELEZIONATA
*con ingredienti
scelti con cura*



**FATTE
CON AMORE**
per te!



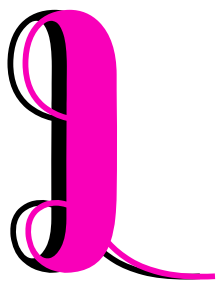
GUSTO E BENESSERE
in ogni fetta

TI ASPETTIAMO DA

Salute e Benessere



{ arte }



La Pedamentina di San Martino è una delle più antiche e suggestive scalinate urbane di Napoli, composta da 414 gradini in pietra lavica che collegano la collina del Vomero direttamente con il centro storico. Il percorso, lungo circa 700 metri con un dislivello di circa 100 metri, parte dal piazzale antistante la Certosa di San Martino e Castel Sant'Elmo e scende fino a Corso Vittorio Emanuele. Da lì, l'itinerario prosegue idealmente attraverso le scale di Montesanto fino a raggiungere la centralissima Via Toledo e i Quartieri Spagnoli. La costruzione della Pedamentina iniziò nel 1325 ad opera degli architetti Tino di Camaino e Francesco de Vito. La sua funzione originaria era prettamente logistica: serviva come rampa per il trasporto dei materiali da costruzione destinati alla Certosa di San Martino, voluta da Carlo di Calabria. Nel corso dei secoli la gradonata assunse anche scopi difensivi, venendo integrata con sistemi di protezione a salvaguardia della soprastante fortezza di Castel Sant'Elmo contro gli assedi. Il nome deriva dal latino pedemontanus, che indica un percorso di ascesa o discesa ai piedi di un'altura. La discesa si snoda tra ampi tornanti affiancati dalle storiche vigne dei monaci, vecchi edifici di tufo e orti urbani, offrendo scorci unici e liberi dal traffico cittadino sul Golfo di Napoli, Spaccanapoli e il Vesuvio.

Pedamentina di San Martino

dove
piazzale di San Martino
(Vomero)



Napoli

Oggi!

il santo del giorno

San
Gregorio Magno

Figura chiave di transizione tra l'antichità classica e il Medioevo, passando da una carriera politica come Prefetto di Roma alla vita monastica prima di essere eletto Papa nel 590 d.C. Durante il suo pontificato ha guidato Roma in un periodo di gravi crisi, assumendo compiti di governo civile e negoziando direttamente con i Longobardi. È inoltre ricordato per la sua vasta produzione letteraria, l'avvio della riforma liturgica e la promozione dell'e-vangelizzazione in Europa, venendo proclamato Dottore della Chiesa. A lui si attribuisce tradizionalmente il riordino e la codificazione del canto liturgico della Chiesa romana, che da lui prende il nome di canto gregoriano.

citazione

Una sedia è
un oggetto
molto
difficile.
Un grattacielo
è quasi più
facile

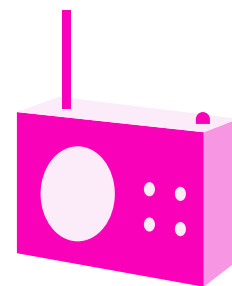
mies van der rohe

IL LIBRO

La fonte
meravigliosa

Ayn Rand

La fonte meravigliosa è uno dei romanzi più amati in America e nel mondo intero (oltre sei milioni di copie vendute). Inno alla virtù dell'individuo e all'anticonformismo, e grande storia d'amore, il romanzo, alla sua pubblicazione nel 1943, ha suscitato giudizi controversi, feroci critiche e grandi lodi, che si sono susseguiti nei decenni rendendolo, di fatto, un libro di culto e un classico senza tempo. Ispirato alla vita del rivoluzionario architetto americano Frank Lloyd Wright, La fonte meravigliosa è la storia di Howard Roark, giovane pieno di talento disposto a rinunciare a fama e carriera pur di non dover scendere a compromessi con i suoi ideali. Uomo esemplare, integro e fedele a se stesso, Roark lotta contro i pregiudizi e le convenzioni per affermare il proprio genio artistico. Ma è anche la storia di Dominique Francon, vera e propria eroina, la donna che, pur amandolo disperatamente, farà di tutto per sfuggirgli e per distruggerlo. Sarà un amore contrastato, sofferto e impossibile che si intreccia indissolubilmente con la vita e la carriera di Roark e che ne determinerà fatalmente gli esiti.



musica

“Skyscrapers”

OKGO

Il brano si distingue per le sue sonorità più malinconiche, intime e influenzate dal synth-pop rispetto ai ritmi tipicamente energici del gruppo. Tratto dall'album Of the Blue Colour of the Sky, si apre con le scuse rivolte a entità imponenti e distanti, i "grattacieli" (skyscrapers). Questi ultimi simboleggiano le proprie ambizioni, le mete grandiose, o la confusione mentale derivata dal perdersi nelle proprie elucubrazioni (tangled up in my own head). Il narratore ammette di essere stato cieco (I was blind), accecato dalla frenesia o dalla convinzione di seguire la strada giusta in mezzo alla "pazzia" della vita. Il fulcro emotivo arriva nel ritornello: si rende conto che tutto ciò che ha mai amato era lì davanti ai suoi occhi, presente fin dal primo momento.



il film

Trappola di
cristallo

John McTierna

Film d'azione del 1988 diretto da capostipite della celebre saga cinematografica con protagonista Bruce Willis nel ruolo dell'iconico poliziotto John McClane. Il poliziotto di New York John McClane si ritrova da solo a combattere un gruppo di terroristi tedeschi guidati da Hans Gruber, che hanno preso in ostaggio i dipendenti della multinazionale Nakatomi all'interno del grattacielo Nakatomi Plaza di Los Angeles durante la vigilia di Natale. La sceneggiatura è basata sul romanzo Nulla è eterno, Joe (Nothing Lasts Forever) scritto da Roderick Thorp nel 1979.

GIORNATA MONDIALE DEI GRATTACIELI

La data è stata scelta per rendere omaggio all'architetto statunitense Louis H. Sullivan, nato il 3 settembre 1856 e considerato il "padre dei grattacieli". Sullivan fu tra i primi a teorizzare e progettare questi colossi urbani, ponendo le basi per lo sviluppo verticale delle metropoli moderne. L'Home Insurance Building di Chicago, costruito nel 1885, è considerato il primo grattacielo della storia ed era alto solo 10 piani. Il primato mondiale appartiene stabilmente al Burj Khalifa di Dubai, che sventa nel cielo per ben 828 metri. Hong Kong è la città con il maggior numero di grattacieli al mondo (oltre 950 edifici), seguita da New York e Shanghai. In Italia la città simbolo è Milano con lo skyline di Porta Nuova e CityLife, dove spiccano la Torre UniCredit (la più alta d'Italia per struttura) e la Torre Allianz.



OROSCOPO

Ariete:

Plutone favorisce leggerezza, espansività e controllo. Sole e Venere possono creare qualche tensione, soprattutto in famiglia, ma il vostro autocontrollo vi permette di gestirla con equilibrio.

Toro:

Saturno, Luna e Marte favoriscono maggiore flessibilità e apertura mentale, soprattutto per la terza decade. Evitate giudizi affrettati e affrontate con leggerezza eventuali tensioni familiari. Buonumore e dinamismo spingono verso sport competitivi e di squadra.

Gemelli:

Urano nel vostro segno porta ottimismo, fortuna e capacità di superare piccole difficoltà, soprattutto per la prima decade. Simpatia e senso dell'umorismo vi rendono un punto di riferimento in famiglia. Qualche nervosismo passeggero si attenua con il ritrovato equilibrio emotivo.

Cancro:

Oggi il vostro carisma vi favorisce in famiglia e nella vita sociale, aiutandovi a superare con fascino e savoir-faire anche qualche difficoltà. Venere e Nettuno possono complicare il quotidiano, ma saprete reagire con leggerezza e brillantezza.

Leone:

Prosegue la fase positiva, capace di riportare equilibrio e slancio in molti ambiti, dalla famiglia alla professione e ai rapporti personali. Urano, in un segno amico, resta il principale alleato di questo periodo.

Vergine:

Il Sole nel segno rafforza astuzia, strategia e determinazione, sostenendo autonomia e capacità di affermazione. Mercurio, in posizione favorevole, è il vostro prezioso alleato.

Bilancia:

Plutone, Urano e Giove sostengono vitalità, fascino e successi, soprattutto per la seconda decade. Saturno, però, invita alla prudenza: meglio evitare sforzi eccessivi e privilegiare attività dolci come yoga e Pilates.

Scorpione:

La vostra gentilezza e Mercurio favorevole vi proteggono dagli imprevisti. Giove invita però alla prudenza: evitate sforzi eccessivi e mantenete un profilo discreto. Marte positivo favorisce lo sport, meglio se praticato con attività dolci come aerobica e Pilates.

Sagittario:

Giove in un segno amico sostiene adattabilità, energia e determinazione, soprattutto per la seconda decade. Urano contrario invita invece a rivedere abitudini e organizzare meglio la quotidianità, favorendo nuove conoscenze, in particolare per i nati dal 24 al 29 novembre.

Capricorno:

Il buon senso vi aiuta a mantenere armonia, soprattutto in famiglia. Sole e Plutone favoriscono forma fisica, intuito ed energia, da canalizzare nello sport. La prima decade può ottenere particolari soddisfazioni nelle attività sportive.

Acquario:

Urano, vostro nume tutelare, rende il periodo sereno e favorevole. Particolarmente fortunati, soprattutto in amore e famiglia, i nati dal 21 al 29 gennaio: sappiate cogliere le buone occasioni.

Pesci:

Marte continua a sostenervi, aumentando energia, determinazione e capacità di affermazione. Potreste però essere più impulsivi del solito, soprattutto se appartenete alla seconda o terza decade.



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

PAOLO ROMANO

MERAVIGLIOSA SALERNO

**110 LUOGHI DA CONOSCERE
TRA LA CITTÀ E LE COSTIERE
AMALFITANA E CILENTANA**

FOTOGRAFIE DI CRISTINA SANTONICOLA

INTRODUZIONE DI BEATRICE FAZI

le Guide

Marlin

